



ESTERO

Pagina 9 - IL GIORNO

IL DISCORSO ALLE NAZIONI UNITE

Il presidente americano parla di «trasformare le spade in aratri», loda l'intesa sugli euromissili e sprona l'Unione Sovietica...

Reagan: Ancora più avanti

Occorre ridurre del 50% i missili strategici - Le divergenze continueranno ad esistere ma l'importante è dare al mondo un esempio costruttivo del valore del dialogo - Ultimatum a Teheran: Accettate la proposta di pace Onu oppure sanzioni inevitabili

dal nostro corrispondente

AURO ROSELLI

NUOVA YORK, 22 settembre. Un tiepido applauso di cortesia ha accolto ieri il discorso di Reagan alle Nazioni Unite (oggi parlerà il presidente iraniano Kamenei), uno dei suoi migliori, se non l'ottimo.

Reagan ha esordito con un peana alla libera iniziativa e alla libertà individuale, cose che probabilmente hanno maldisposto la maggioranza di rappresentanti di staterelli e ministri dove invece si è a favore dei miracoli, dei miracolosi aiuti dall'esterno o dei miracolosi effetti di qualche programma di sviluppo promesso dal locale grande fratello.

Reagan ha poi esaminato i problemi regionali del mondo e il relativo atteggiamento degli Stati Uniti. Nel Medio Oriente egli vede la guerra Iran-Irak compiere in questi giorni gli otto anni. Gli Stati Uniti hanno dato il benvenuto alla risoluzione 598 per una cessazione del fuoco, risoluzione che l'Irak ha accettato e l'Iran «criticato». Se ora l'Iran non darà una risposta «chiara e inequivocabile» non ci sarà altra scelta che mettere in vigore la risoluzione per mezzo di sanzioni economiche come l'embargo agli invii

di armi, ha detto Reagan.

A questo proposito circola alle Nazioni Unite l'impressione che l'Unione Sovietica non si opporrà a questo embargo né, se non si oppone l'Unione Sovietica, si opporrà la Cina malgrado le sue lucrative vendite di armi all'Iran. Certo è che gli Stati Uniti contano sulla collaborazione sovietica la quale pende sul capo dell'Iran come una spada di Damocle.

La delegazione iraniana era assente durante il discorso di Reagan. A questo punto la risoluzione 589 suona come un'imposizione e l'Iran deve decidere se cedere o cercare altre vie diplomatiche sempre più difficili e incerte per rimandare la decisione. Un larvato accenno alla possibilità di studiare l'origine del conflitto è stato fatto da Reagan. Sembra che l'ultima condizione ancora chiesta dall'Iran, sia che l'Irak venga riconosciuto colpevole dell'inizio delle ostilità (lo è). Senonché ormai l'Iran si è inimicato quasi tutti, compresa la Siria che ora fa appoggi di riconciliazione verso l'Occidente, per cui si stenta a dare anche il minimo contentino al governo di Teheran.

A proposito dell'Afghanistan, Reagan ha detto che l'occupazione sovietica ha causato un milione di

morti e quattro milioni di rifugiati. Ha detto che la resistenza all'occupazione sovietica si rafforza, ha ricordato la promessa di Gorbaciov di ritirare le truppe ma ha sostenuto che questa promessa deve avere una data precisa per avere valore. Il Pakistan, ha detto Reagan, va lodato per il suo aiuto ai rifugiati.

Parlando del recente miglioramento nelle relazioni Est-Ovest, Reagan ha ricordato che l'opzione zero è un'idea che egli propose sei anni fa ai sovietici. Egli si congratula e si autocongratula per il recente accordo di massima sugli euromissili, ma fa notare il lungo cammino necessario per raggiungere una vera «glasnost», o apertura, in Unione Sovietica e quanto libero afflusso di informazioni e di persone sia necessario per arrivare all'idea di Sacharov di una pacifica libertà.

Un secolo fa lo scrittore francese De Tocqueville prevede che le due potenze del futuro sarebbero state l'America e la Russia, l'America col «potere dell'aratro» e la Russia col «potere della spada». Reagan ha richiamato l'aspirazione delle Nazioni Unite contenuta nella frase biblica «trasformare le spade in aratri».

«Le divergenze con l'Unione Sovietica continuano a esistere - ha detto Reagan - e probabilmente ve-

ne saranno altre nel futuro. L'importante è dare al mondo un esempio costruttivo del valore del dialogo e della possibilità di trovare soluzioni pacifiche ai problemi

Reagan ha d'altro canto ribadito l'impegno della sua amministrazione a procedere con il progetto di «Iniziativa di difesa strategica», conosciuto come «guerre stellari», mentre gli Stati Uniti «perseguiranno ulteriori riduzioni di armamenti, in particolare una riduzione del 50 per cento dei missili strategici».

Se ci fosse una minaccia dall'esterno, ad esempio un'invasione di alieni dallo spazio la terra si unirebbe, ha detto Reagan. Ebbene, una minaccia alla terra c'è: la guerra nucleare.

Fittissimo il programma di incontri bilaterali e multilaterali di Andreotti. Oggi si incontrerà con Scevornadze, domani con Shultz. Previsti anche gli incontri con i colleghi Genscher e Kuranari. Giappone e Germania sono, come l'Italia, membri temporanei del Consiglio di sicurezza. Andreotti incontrerà anche i ministri degli Esteri di Iran e Irak, Velayati e Aziz ai quali, come ha già iniziato a fare ieri nel vertice occidentale, chiarirà ancora una volta i precisi contorni della missione navale italiana nel Golfo.

Vertice con gli alleati al Palazzo di Vetro

NUOVA YORK, 22 settembre

Il presidente Reagan, dopo l'intervento dalla tribuna dell'Onu, ha spiegato ai ministri degli Esteri dei Paesi alleati (per l'Italia ha partecipato Andreotti) il significato dell'accordo sul disarmo raggiunto con Mosca. Al vertice occidentale, allargato a Giappone e Australia, Reagan ha espresso la sua soddisfazione per l'intesa. Alla riunione hanno partecipato i responsabili delle diplomazie di tutti i Paesi che hanno schierato o stanno per schierare una propria flotta nel Golfo.

Il presidente Reagan ha partecipato al vertice alleato (svoltosi nella rappresentanza americana presso le Nazioni Unite), per pochi minuti; poi è toccato al segretario di Stato, George

Shultz, pilotare la riunione, illustrare nel dettaglio l'accordo raggiunto con il collega sovietico Scevornadze, indicare nel super vertice Reagan-Gorbaciov entro l'anno il momento culminante di una fase di avvicinamento e di dialogo tra le super potenze che Reagan spera di «incrinare».

Ma a Shultz è toccato anche il compito di misurarsi con le incertezze di alcuni alleati (in particolare Francia, Germania federale e Gran Bretagna), preoccupati che la prima ricaduta dell'accordo sulla «doppia opzione zero», cioè sull'eliminazione dei missili a medio e corto raggio sul teatro europeo, sia un consolidamento preoccupante della supremazia del Patto di Varsavia nel campo degli armamenti convenzionali.

de An: come facciamo a difenderci?

Gli Ufo sbarcano in aula, ma è solo un'interrogazione

fi- ROMA - Alla Camera arri-
re- vano gli Ufo. Ma il governo
a- minimizza il fenomeno degli
a- avvistamenti di dischi volan-
si- ti denunciato dal deputato
» Dal Mastro delle Vedove che
m ha chiesto con un'interroga-
ca zione se in Italia c'è «una se-
hi zione speciale dedicata agli
ti "Unidentified Flying
n Objects" sotto il profilo della
si sicurezza, come avviene ne-
o gli USA e anche in Russia».
i Ma, dopo le sollecitazioni del
i deputato di An, il governo è
n rimasto molto freddino e la
l risposta del sottosegretario
e Gianni Rivera, molto distac-
t cata, non ha soddisfatto Del
t Mastro.

Queste le parole del sotto-
segretario: «In merito alla
problematica relativa agli og-
getti volanti non identificati,
i cosiddetti "Ufo", si rappre-
senta che l'Aeronautica Mili-
tare, alla quale è devoluto il
controllo dello spazio aereo,
provvede, attraverso il pro-
prio reparto generale di sicu-
rezza, alla raccolta delle se-
gnalazioni di presunti avvi-

stamenti al fine di verificar-
ne la veridicità sotto il pro-
filo generale della sicurezza.
La raccolta di tali segnalazio-
ni viene utilizzata esclusiva-
mente con finalità statistiche,
allo scopo di monitorizzare il
fenomeno». Un'attività che
«al momento - ha detto anco-
ra il sottosegretario alla Dife-
sa - non è coordinata con i
Paesi alleati».

Ovviamente insoddisfatto
della poca importanza che il
Governo attribuisce al feno-
meno dei dischi volanti - «di
cui specie in estate si mol-
tiplicano le segnalazioni e gli
avvistamenti» - Del Mastro
delle Vedove insiste e annun-
cia che continuerà a chiedere
al ministro della Difesa se,
per la sicurezza del Paese, esi-
stesse presso le nostre Forze
Armate una sezione speciale
per la raccolta dei dati sugli
Ufo così come avviene in
molti altri Paesi ed in partico-
lare negli Stati Uniti e in Rus-
sia dove vengono spese «enor-
mi somme in questo setto-
re».

News 11/10

19-1-2000

Il Messaggero

Fondato nel 1878

Direttore Responsabile: PAOLO CRAPANZANO

**INGHILTERRA - Sui dischi volanti
rapporto segreto ordinato da Churchill**

■ LONDRA — Nel 1952 un'ondata di avvistamenti di «dischi volanti» mise in allarme persino Winston Churchill, che ordinò la creazione di uno speciale ufficio militare per capire cosa vi fosse dietro.

Ancora oggi, a distanza di 37 anni, il ministero della Difesa britannico si rifiuta di rendere pubblico quanto scoperto dai suoi ricercatori.

CdS 3-5-88

Se Reagan crede negli oroscopi, i suoi concorrenti non gli sono da meno **Casa Bianca, entrano in campo gli Ufo**

Superstizione, streghe, extraterrestri: tutto serve in vista delle presidenziali americane. Il reverendo Jackson si è addirittura scusato, perché i suoi aiutanti non avevano opinioni pronte sul popolare tema degli invasori spaziali

NEW YORK (I.a.) — Una vena esoterica affiora nel declino della presidenza Reagan. L'eccezione per la scoperta che il signore e la signora Reagan, nelle quiete ore del mattino, mentre prendono il caffè, leggono l'oroscopo per la giornata, circolava ancora nel paese, quando il presidente ha fatto un'altra incursione nel Possibile, chiamando in causa stavolta gli Ultraterrestri. «Spesso mi domando cosa succederebbe se tutti noi ci rendessimo conto di essere minacciati da un potere alieno, che viene dallo spazio, da un altro pianeta», ha detto infatti Reagan, nel mezzo di un discorso sull'Unione Sovietica. «Scopriremmo improvvisamente che non ci sono differenze tra noi, che siamo tutti esseri umani, cittadini del mondo, e non ci uniremmo forse per combattere questa minaccia?».

In un paese in cui un film «Sody Snatchers», e trasmissioni come La Guerra dei Mondi sono pilastri culturali, in cui un americano su dieci è convinto di aver visto personalmente un Ufo, le divagazioni presidenziali

non sono state affatto impopolari. «Uh-oh, mi sono detto, sta per caso sollevando una pietra sopra un branco di vermi?», è sobbalzato ad esempio Sherman Larsen direttore del Centro di Studi sugli Ufo, speculando sulle vere intenzioni del messaggio: «È un avvertimento altruistico o sa qualcosa? Non ci sono forse storie che sostengono che il presidente Truman una volta, mentre giocava al golf nel West abbia incontrato extraterrestri?».

Al «Mutual Ufo» in Texas il direttore Walter Andreus si è un po' piccato del fatto che il presidente abbia descritto gli extraterrestri come una minaccia: «Non sono ostili. Attaccano solo per difendersi», ha precisato sulle creature.

Consapevoli della importanza della questione sollevata tutti i portavoce dei candidati alle presidenziali hanno dato dei chiarimenti. Quelli di Dukakis permettevano di annunciare chi sono i loro uomini nello spazio; quelli di Sakson, scusandosi di non aver nulla pronto, dichiaravano che avrebbero imme-

diatamente messo qualcuno al lavoro sul problema; il portavoce di Bush ha detto invece che «non ci sarà nessuna dichiarazione in merito».

Le battute si sono sprecate a Washington. Qualcuno sosteneva che Dukakis ha già offerto una tregua agli invasori sulla falsariga del processo di pace di Contadora per l'America Centrale; che Jackson sta già facendo circolare una sua foto abbracciato a un extraterrestre, e che Bush si è rifiutato di rispondere «perché sono materie riservate fra me e il Presidente». Molti sostenevano che l'autore del discorso presidenziale era Larry Speakes, l'ex portavoce della Casa Bianca che ha recentemente confessato in un libro di memorie di aver inventato false dichiarazioni del presidente per la stampa, per compensare la sua incapacità. I più saggi di Washington guardano invece già al futuro. Dopo l'astrologia e lo spazio, qual è il prossimo passo? Crede Reagan nei fantasmi? E che dire delle Streghe?

Le rivelazioni del regista Mario Gariazzo che sta preparando un film

Archivi top-secret
a Mosca, ma anche
la Cia
nasconde verità

ROMA. E' dell'altro giorno la notizia che in Russia si sono scoperti segretissimi dossier sui dischi volanti. Si viene così a sapere che nel 1965 ad Hanoi la contraerea sovietica ha fatto fuoco contro un Ufo che avrebbe risposto al cannoneggiamento con un raggio luminoso provocando duecento morti. Sembra fantascienza. Ne parliamo col regista Mario Gariazzo che sta preparando un film-verità sugli Ufo dal titolo «La congiura del silenzio» con Franco Nero protagonista nel ruolo di un ex agente del Kgb, il maggiore Jurij Leonov. Il film non mostra veicoli interplanetari ma vuole sviscerare il complotto delle superpotenze per nascondere la verità dei fenomeni all'opinione pubblica, vivamente preoccupata per un eventuale, possibile attacco alla Terra. Il film verrà realizzato negli Stati Uniti e in Russia, produttori Aldo e Daniele Ricci dell'Italia Film Production e della Ital Video Service.

Dice Gariazzo: «Penso sia giunto il momento d'infrangere il muro d'omertà sulla questione. Mi incoraggia l'elezione del presidente Bill Clinton, una voce nuova dell'America. Chissà che non voglia lui stesso o permettere ad altri di rivelare quanto aveva promesso in campagna elettorale Jimmy Carter che allora disse: "Se diventerò Presidente farò conoscere gli Ufo al mondo. Ci sono quintali di materiale tenuto segreto negli archivi nazionali che il pubblico deve conoscere. Non dobbiamo chiudere gli occhi anche se la realtà è sconcertante". Ma poi non ne fece nulla. Perché?».

Mario Gariazzo è un profondo conoscitore della materia avendo fatto parte del più importante comitato d'investigazione sugli Ufo che è il Nicap di Washington, il «National Investigation Committee on Aerial Phenomena» che per molti anni ha collaborato attivamente con la Cia. Gariazzo è venuto in possesso di docu-

confidenziali.

«E' vero - dice -. Infatti riportano tutti la seguente dicitura: "Reproduction of this document in whole or in part is prohibited except with the permission of the office of origin". Sappia che per imporre la cortina del silenzio sull'argomento, le autorità responsabili non hanno esitato a manipolare certi dati ed hanno costretto a "strani suicidi" molte persone che si erano interessate al problema troppo da vicino».

Però adesso in Russia sembra che emerga la verità.

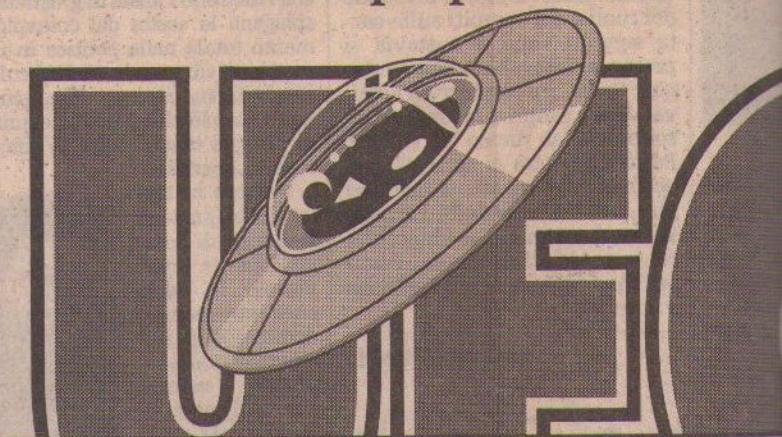
«A Mosca in via Lubianka 6 è dislocato l'insieme dei servizi segreti. Al quarto piano esiste l'organismo dell'ex Kgb ed è qui che ha sede anche il Kru, cioè il "Kontr Razvedochnoe Upravlenye", che è l'organismo per la protezione dei segreti militari. Qui sono custoditi anche i dossier sugli Ufo. Materiale enorme che in parte ho potuto consultare».

E da questi dossier ha preso spunto per il suo film?

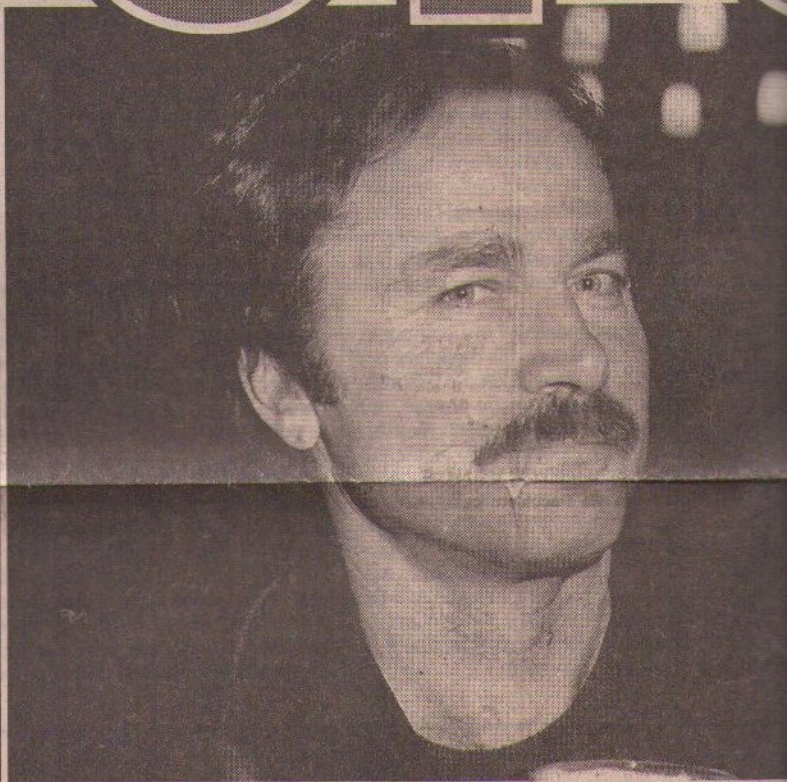
«Non solo. Possiedo anche una documentazione Usa. Insomma, ho raccolto una mole considerevole di dati. Volevo farne un'inchiesta giornalistica mondiale. Poi ho deciso per il film. Non di fantascienza ma di spionaggio, in cui si documenta che i governi del mondo nascondono la verità sui dischi volanti».

E nascondono anche la verità sugli extraterrestri? E' vero che sono stati catturati degli alieni?

«Certo. Io ho avuto la possibilità di vedere un alieno in una cella frigorifera a Dayton nell'Ohio. Deve sapere che nell'estate del 1949 venne effettuato un esperimento nucleare ad



Tutti i segreti de



venne risucchiato a terra. Non aveva aperture: compatto e solido come una moneta. Dopo averci trafficato per settimane gli esperti riuscirono ad aprirlo e trovarono all'interno sei cadaveri. Ecco la testimonianza del professore universitario Spencer Carr che descrive uno degli extraerrestri: "Apparente età di 30 anni, dentatura perfetta, cromosomi e sangue umano". Ma nel sezionare la calotta cranica si è scoperto poi che il cervello non corrispondeva all'età, bensì a quella d'un uomo di 400, 500 anni. Descriva quello che ha visto lei.

«Non un mostriciattolo, ma un

le. Una creatura alta circa 90 centimetri, di colore olivastro. Però in rapporto al corpo con braccia e gambe più sottili delle nostre. Occhi grandi e tratti mongoloidi».

Non teme di venire considerato un visionario?

«E perché mai? Il mio lavoro, la mia serietà testimoniano il contrario. Se dico che so molte cose sui dischi volanti e se ci realizzo un film-verità vuol dire che possiedo un'ampia documentazione. Ci sono molti scienziati che conoscono l'esistenza dei dischi e l'hanno dichiarato».

Può fare qualche nome? «Qualche? A decine. Uno per

U-Ti
dich
plot
a qu
coin
zion
ca tr
per
ne d
Al
st
Te
«Per
giur
nom
ora
ever
ture
nel

he sta preparando un film-verità dal titolo «La congiura del silenzio»



segreti del KGB



Franco Nero
protagonista
è un ufficiale
sovietico



Gariazzo, a sinistra Nero
e il professor Vonkevickzy



«Io li ho visti!»

*Da Gagarin a Gordon Cooper
gli astronauti raccontano*

terra. Non
compatto e
neta. Dopo
settimane
no ad aprir-
interno sei
testimonian-
universitario
scrive uno
"Apparen-
dentatura
ni e sangue
ezionare la
è scoperto
non corri-
ensi a quel-
, 500 anni".
che ha vi-

le. Una creatura alta circa 90 centimetri, di colore olivastro. Però in rapporto al corpo con braccia e gambe più sottili delle nostre. Occhi grandi e tratti mongoloidi».

Non teme di venire considerato un visionario?

«E perché mai? Il mio lavoro, la mia serietà testimoniano il contrario. Se dico che so molte cose sui dischi volanti e se ci realizzo un film-verità vuol dire che possiedo un'ampia documentazione. Ci sono molti scienziati che conoscono l'esistenza dei dischi e l'hanno dichiarato».

Può fare qualche nome?

«Qualche? A decine. Uno per tutti, il professor Colman Vonkevickzy, che fu segretario di

U-Thant all'Onu, che nel 1967 dichiarò: "Accusiamo i complotti dei governi in relazione a questo serio problema che coinvolge la sicurezza internazionale. La questione scientifica degli Ufo dietro la quale si trincerano i governi è usata per nascondere la preparazione d'una guerra spaziale"».

Allora gli extraterrestri stanno per invadere la Terra?

«Perché altrimenti questa congiura del silenzio attorno al fenomeno dei dischi volanti? E' ora che ci si prepari al grande evento, all'incontro con creature molto lontane da noi sia nel tempo che nello spazio».

Nevio Boni

Ecco alcune testimonianze sull'esistenza dei dischi volanti scelte fra le centinaia in possesso del regista Mario Gariazzo.

● Il 12 aprile del 1961 il cosmonauta russo Jurij Alekseevic Gagarin dopo il volo orbitale dichiarò: «Durante il mio viaggio ho visto qualcosa che supera ogni fantasia e che stupirà il mondo se avrò l'autorizzazione a diffondere la notizia». Lo stesso cosmonauta il 21 aprile del 1967 disse a Radio Vienna: «I dischi volanti sono una realtà. Volano ad una velocità prossima a quella della luce e rappresentano un grave problema che occorre studiare molto seriamente».

● L'astronomo russo professor Felix Zichel ha detto: «Con-

tinuano ad arrivare navi cosmiche da altri pianeti. Le prove di tali voli sono in possesso del governo russo».

● Il 15 maggio del 1963 l'astronauta americano Gordon Cooper dichiara: «Durante il volo ho scorto una enorme palla luminosa che mi veniva addosso. Era un disco volante di grosse proporzioni». La Nasa vietò all'astronauta di fare ulteriori dichiarazioni.

● Il 14 giugno del 1963, Valery Bikovsky a bordo della Vostok 5 fu accompagnato nello spazio da un misterioso oggetto. Disse concitato: «Qui Nibbio, qualcosa mi accompagna nello spazio, vola accanto alla mia capsula, mi scorta!».

[nev. bon.]

LA STAMPA

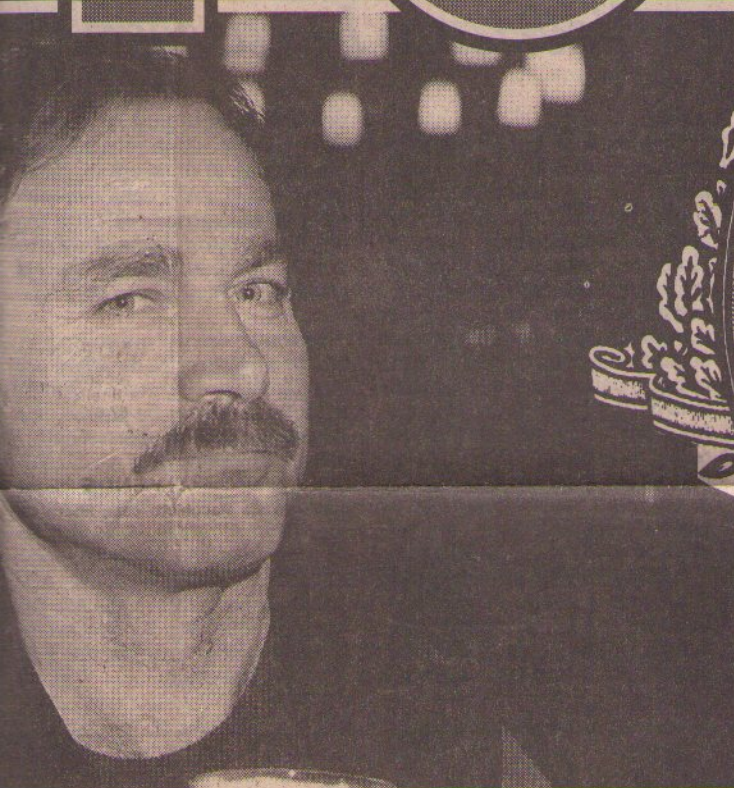
ATTACOLI

Mercoledì 10 Febbraio 1993 21

a preparando un film-verità dal titolo «La congiura del silenzio»



Segreti del KGB



Franco Nero
protagonista
è un ufficiale
sovietico



Gariazzo, a sinistra Nero
e il professor Vonkevickzy



«Io li ho visti!»

*Da Gagarin a Gordon Cooper
gli astronauti raccontano*

le. Una creatura alta circa 90 centimetri, di colore olivastro. Però in rapporto al corpo con braccia e gambe più sottili delle nostre. Occhi grandi e tratti mongoloidi».

Non teme di venire considerato un visionario?

«E perché mai? Il mio lavoro, la mia serietà testimoniano il contrario. Se dico che so molte cose sui dischi volanti e se ci realizzo un film-verità vuol

U-Thant all'Onu, che nel 1967 dichiarò: "Accusiamo i complotti dei governi in relazione a questo serio problema che coinvolge la sicurezza internazionale. La questione scientifica degli Ufo dietro la quale si trincerano i governi è usata per nascondere la preparazione d'una guerra spaziale"».

Allora gli extraterrestri stanno per invadere la Terra?

Ecco alcune testimonianze sull'esistenza dei dischi volanti scelte fra le centinaia in possesso del regista Mario Gariazzo.

● Il 12 aprile del 1961 il cosmonauta russo Jurij Alekseevic Gagarin dopo il volo orbitale dichiarò: «Durante il mio viaggio ho visto qualcosa che supera ogni fantasia e che stupirà il mondo se avrò l'autorizzazione a diffondere la notizia». Lo stesso cosmonauta il 21

tinuano ad arrivare navi cosmiche da altri pianeti. Le prove di tali voli sono in possesso del governo russo».

● Il 15 maggio del 1963 l'astronauta americano Gordon Cooper dichiara: «Durante il volo ho scorto una enorme palla luminosa che mi veniva addosso. Era un disco volante di grosse proporzioni». La Nasa vietò all'astronauta di fare ulteriori dichiarazioni.

nosco provocando duecento morti. Sembra fantascienza. Ne parliamo col regista Mario Gariazzo che sta preparando un film-verità sugli Ufo dal titolo «La congiura del silenzio» con Franco Nero protagonista nel ruolo di un ex agente del Kgb, il maggiore Jurij Leonov. Il film non mostra veicoli interplanetari ma vuole sviscerare il complotto delle superpotenze per nascondere la verità dei fenomeni all'opinione pubblica, vivamente preoccupata per un eventuale, possibile attacco alla Terra. Il film verrà realizzato negli Stati Uniti e in Russia, produttori Aldo e Daniele Ricci dell'Italia Film Production e della Ital Video Service.

Dice Gariazzo: «Penso sia giunto il momento d'infrangere il muro d'omertà sulla questione. Mi incoraggia l'elezione del presidente Bill Clinton, una voce nuova dell'America. Chissà che non voglia lui stesso o permettere ad altri di rivelare quanto aveva promesso in campagna elettorale Jimmy Carter che allora disse: "Se diventerò Presidente farò conoscere gli Ufo al mondo. Ci sono quintali di materiale tenuto segreto negli archivi nazionali che il pubblico deve conoscere. Non dobbiamo chiudere gli occhi anche se la realtà è sconcertante". Ma poi non ne fece nulla. Perché?».

Mario Gariazzo è un profondo conoscitore della materia avendo fatto parte del più importante comitato d'investigazione sugli Ufo che è il Nicap di Washington, il «National Investigation Committee on Aerial Phenomena» che per molti anni ha collaborato attivamente con la Cia. Gariazzo è venuto in possesso di documenti che parrebbero importanti, oltre che strettamente

«E' vero», dice -. Infatti riportano tutti la seguente dicitura: "Reproduction of this document in whole or in part is prohibited except with the permission of the office of origin". Sappia che per imporre la cortina del silenzio sull'argomento, le autorità responsabili non hanno esitato a manipolare certi dati ed hanno costretto a "strani suicidi" molte persone che si erano interessate al problema troppo da vicino».

Però adesso in Russia sembra che emerga la verità.

«A Mosca in via Lubianka 6 è dislocato l'insieme dei servizi segreti. Al quarto piano esiste l'organismo dell'ex Kgb ed è qui che ha sede anche il Kru, cioè il "Kontr Razvedochnoe Upravlenye", che è l'organismo per la protezione dei segreti militari. Qui sono custoditi anche i dossier sugli Ufo. Materiale enorme che in parte ho potuto consultare».

E da questi dossier ha preso spunto per il suo film?

«Non solo. Possiedo anche una documentazione Usa. Insomma, ho raccolto una mole considerevole di dati. Volevo farne un'inchiesta giornalistica mondiale. Poi ho deciso per il film. Non di fantascienza ma di spionaggio, in cui si documenta che i governi del mondo nascondono la verità sui dischi volanti».

E nascondono anche la verità sugli extraterrestri? E' vero che sono stati catturati degli alieni?

«Certo. Io ho avuto la possibilità di vedere un alieno in una cella frigorifera a Dayton nell'Ohio. Deve sapere che nell'estate del 1949 venne effettuato un esperimento nucleare ad Atrec, in New Mexico. Un disco volante per l'esplosione

venne risucchiato a terra. Non aveva aperture: compatto e solido come una moneta. Dopo averci trafficato per settimane gli esperti riuscirono ad aprirlo e trovarono all'interno sei cadaveri. Ecco la testimonianza del professore universitario Spencer Carr che descrive uno degli extraerrestre: "Apparente età di 30 anni, dentatura perfetta, cromosomi e sangue umano". Ma nel sezionare la calotta cranica si è scoperto poi che il cervello non corrispondeva all'età, bensì a quella d'un uomo di 400, 500 anni».

Descriva quello che ha visto lei.

«Non un mostriciattolo, ma un essere strutturato come un umano. Nudo, di sesso maschi-

le. Una creatura alta circa 90 centimetri, di colore olivastro. Però in rapporto al corpo con braccia e gambe più sottili delle nostre. Occhi grandi e tratti mongoloidi».

Non teme di venire considerato un visionario?

«E perché mai? Il mio lavoro, la mia serietà testimoniano il contrario. Se dico che so molte cose sui dischi volanti e se ci realizzo un film-verità vuol dire che possiedo un'ampia documentazione. Ci sono molti scienziati che conoscono l'esistenza dei dischi e l'hanno dichiarato».

Può fare qualche nome?

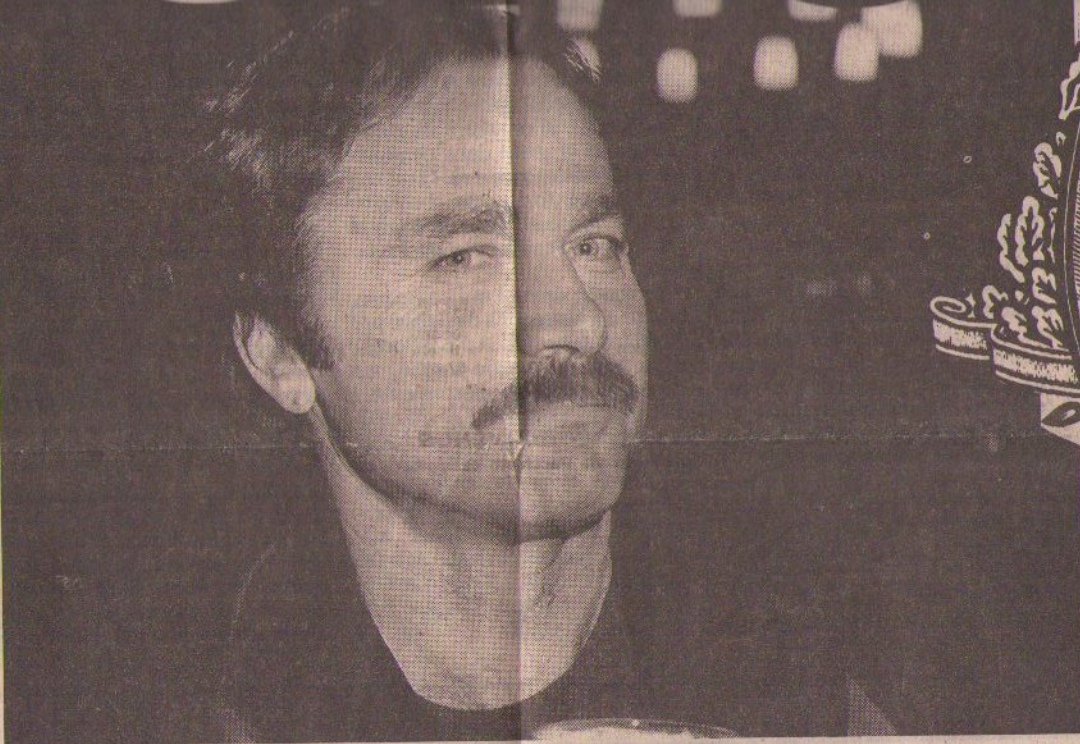
«Qualche? A decine. Uno per tutti, il professor Colman Vonkevickzy, che fu segretario di

U-Thant all'Onu, che nel 1967 dichiarò: "Accusiamo i complotti dei governi in relazione a questo serio problema che coinvolge la sicurezza internazionale. La questione scientifica degli Ufo dietro la quale si trincerano i governi è usata per nascondere la preparazione d'una guerra spaziale"».

Allora gli extraterrestri stanno per invadere la Terra?

«Perché altrimenti questa congiura del silenzio attorno al fenomeno dei dischi volanti? E' ora che ci si prepari al grande evento, all'incontro con creature molto lontane da noi sia nel tempo che nello spazio».

Nevio Boni



«Io li ho visti»

Da Gagarin agli astronauti

Ecco alcune testimonianze sull'esistenza dei dischi volanti scelte fra le centinaia in possesso del regista Mario Gariazzo.

● Il 12 aprile del 1961 il cosmonauta russo Jurij Alekseevic Gagarin dopo il volo orbitale dichiarò: «Durante il mio viaggio ho visto qualcosa che supera ogni fantasia e che stupirà il mondo se avrò l'autorizzazione a diffondere la notizia. Lo stesso cosmonauta il 12 aprile del 1967 disse a Radio Vienna: «I dischi volanti sono una realtà. Volano ad una velocità prossima a quella della luce e rappresentano un grande problema che occorre studiare molto seriamente».

● L'astronomo russo professor Felix Zichel ha detto: «C

UFOs a war secret

Churchill feared mass panic if air encounter revealed



LONDON: Sir Winston Churchill was accused of covering up a close encounter between an RAF aircraft and a UFO during World War II, newly released files reveal.

The former British prime minister allegedly ordered the incident over England's east coast be kept secret for at least 50 years because it would provoke "mass panic".

The claim, made by a scientist who said his grandfather was one of Mr Churchill's bodyguards, is recounted in declassified Ministry of Defence UFO files made available online by the National Archives.

Allegations of the cover-up emerged when the scientist wrote to the government in 1999 seeking to learn more about the incident.

He described how his grandfather, who served with the RAF in the war, was present when Mr Churchill and US General Dwight Eisenhower discussed how to deal with the UFO encounter.

The man, who is not named in the files, said Mr Churchill was reported to have exclaimed: "This event should be immediately classified since it would create mass panic amongst the general population and destroy one's belief in the church."

The incident allegedly involved an RAF reconnaissance

plane returning from a mission in France or Germany towards the end of the war.

It was over or near the English coastline when it was intercepted by a strange metallic object which matched the aircraft's course and speed for a time before accelerating away and disappearing.

Mr Churchill and General Eisenhower "agreed to cover up the RAF plane's UFO encounter during WWII", the files reveal.

"During the discussion with Mr Churchill, a consultant dismissed any possibility that the object had been a missile, since a missile could not suddenly match its speed with a slower aircraft and then accelerate again. He declared that the event was totally beyond any imagined capabilities of the time."

"Another person at the meeting raised the possibility of an unidentified flying object, at which point Mr Churchill declared that the incident should be immediately classified for at least 50 years."

The files also revealed UFOs were once taken seriously enough to be discussed by intelligence chiefs in 1957.

The latest batch of UFO files from the National Archives includes details of a memorandum on "aerial phenomena" prepared for a meeting of the Cabinet Office's Joint Intelligence Committee in April 1957. And the files show that modern reports of UFO sightings reached a peak in 1996.

Bruxelles, una tre giorni di indagini dopo gli avvistamenti

L'Aeronautica belga sulle tracce degli Ufo

Pronti a decollare gli "F16"

di ALESSANDRA LONGO

GLI ALIENI, da sempre scaltrissimi nell'uso dei mass-media, hanno deciso di lasciare a tempo indeterminato la libera Russia di Gorbaciov. No, non tirava più aria laggiù. Dopo un momento di abbagliante popolarità, ai tempi dell'avvistamento collettivo nel parco di Voronezh, avevano subito un lento e crudele crollo d'immagine, complice una severa commissione d'inchiesta. Così si son detti che era meglio emigrare in Belgio, re cattolico, popolazione benestante e leggermente annoiata.

Ieri, la notizia sulle agenzie di stampa. L'aviazione militare di Baldoyno, monarca timido e sognatore, ha messo ufficialmente a disposizione due intercettori F16 armati fino ai denti di tutto quel che serve in questi casi: radar, telescopi, riflettori, telemetri, camere a infrarossi. Troppe segnalazioni per poter ignorare la faccenda.

Sono ormai mesi che nel sud del Paese centinaia di persone, tra cui irreprensibili poliziotti e onesti piloti di linea, vedono in cielo tracce anomale e sospette. Testimonianze frammentarie, resoconti concitati, sagome nere e fantasmi bianchi.

Effimere presenze

Non rimaneva che indagare. Ecco perché la società belga per l'osservazione dei fenomeni spaziali, che si nutre per statuto di effimere presenze, si è decisa a chiedere un aiuto ufficiale e autorevole. Astronomi dilettanti, an-

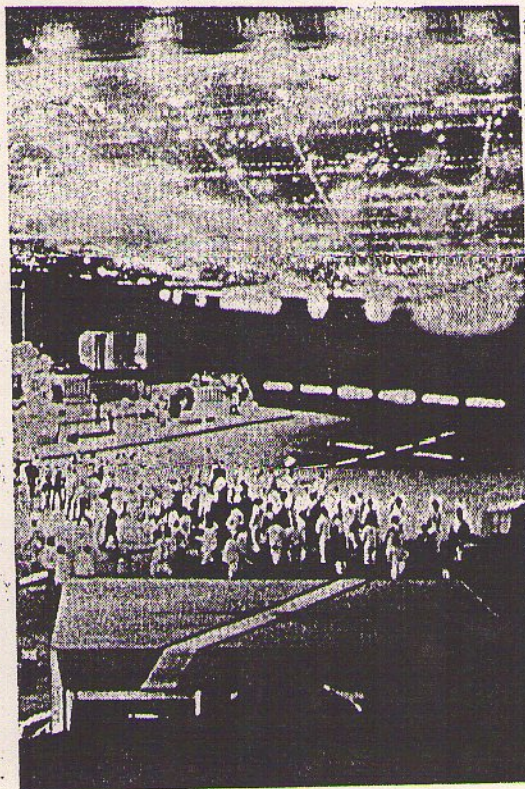
ziani comandanti di Jumbo, specialisti in comunicazioni terrestri e anche non sono stati invitati a collaborare. Quanto agli aerei militari super-attrezzati, dovrebbero ora volare su una linea che va da Bruxelles alla frontiera tedesca, nei pressi di Liegi. Decolli, ispezioni, misurazioni, atterraggi e poi un bel rapporto allo stato maggiore dell'aeronautica, comprensibilmente vincolato da segreto militare.

La vicenda, in assenza di emozioni alternative, è seguita con raro trasporto. Al quartier generale dell'operazione, in quel di Bruxelles, sono già piombate truppe di numerose reti televisive, compresa quella sovietica che non ha perso il vizio. Per il momento, però, l'operazione va a rilento, nonostante i timbri ufficiali. L'Aeronautica ha accettato sì di darsi da fare, ma qualche ufficiale osa nicchiare e sussurra

parole come «inganno e abbaglio». Morale: finora «l'Air force agli infrarossi» è rimasta a terra, informa puntuale l'agenzia.

Gli ufologi, intanto, non fanno una piega. Che il Belgio sia attraversato da oggetti volanti è cosa, dal loro punto di vista, possibilissima. Potrebbero essere arrivati dalla Russia, che li ha snobbati, o aver inseguito la linea «Soupo». Per chi non lo sapesse la linea «Soupo» è un percorso immaginario disegnato nell'ottobre 1954 da tal Aimé Michel, ingegnere francese, attento lettore di cronache ufologiche. Tanti avvistamenti, tanti spilli sulla carta geografica. Alla fine, ecco la «rotta» extraterrestre. Soupo. Southend-on-Sea (Inghilterra), Po di Gnocca (Rovigo).

Ipotesi. E ci sarà sempre qualcuno pronto a smentirle. Del resto, alla luce della decisione ufficiale dell'Aeronautica belga,



WASHINGTON - Non esiste pericolo perché non esiste un pomodoro cosmico assassino. Parola della Nasa. Fonti ufficiali hanno smentito che i pomodori cresciuti da semi rimasti per sei anni in orbita nello spazio siano velenosi, come era stato affermato in un rapporto pubblicato venerdì dal Los Angeles Times.

Secondo queste notizie, poi «ridimensionate», qualcuno dei 12 milioni e mezzo di semi messi in orbita intorno alla terra, e in seguito distribuiti nelle scuole per un programma di ricerche scientifiche,

Precisazione della Nasa dopo le polemiche

«Quei pomodori spaziali non uccidono nessuno»

che, avrebbe potuto dar origine a pomodori tossici. Per fugare questi sospetti, venerdì stesso numerosi funzionari Nasa avevano dichiarato ufficialmente di non nutrire alcun timore. Avrebbero mangiato senza problemi «pomodori spaziali».

«Non siamo a conoscenza di nessuna controindicazione. Riteniamo che siano innocui, anche per i bambini», ha detto Kenneth Pederson, portavoce dell'Ente nazionale per l'aeronautica e lo spazio. «E io - ha aggiunto nel corso di una conferenza

stampa convocata in fretta e furia - sarò felice di mangiarli».

Ad ogni modo Alvin Young, uno scienziato del dipartimento dell'agricoltura degli Usa, ha raccomandato di non cibarsi di questi «pomodori spaziali» visto che servono per esperimenti scientifici.

L'America, sensibile alla fantascienza, tira un sospiro di sollievo. Il rischio-pomodoro aveva infatti scosso un'opinione pubblica già provata dal film «L'attacco dei pomodori-killer».

PAGINA 18

Una scena dal film «Incontri ravvicinati del terzo tipo»

Da tempo arrivavano centinaia di segnalazioni dal Sud del Paese. Ecco perché la società per l'osservazione dei fenomeni spaziali ha chiesto e ottenuto la collaborazione dello stato maggiore

non fanno una bella figura nemmeno gli scettici e i cinici. Basti l'esempio russo. Qualcuno aveva azzardato collegamenti psicanalitici con la glasnost. I sovietici avevano visto marziani triciochuti, argentati e armati? Ebbene da libertà, voglia irrefrenabile di immaginare, trasgredire, trasfigurare. E gli Ufo del Belgio allora?

Amplezzo extraterrestre

La realtà è che i dischi volanti circolano liberamente. Italia, Francia, Belgio, anche Sudamerica. Storie che si assomigliano. Come questa, per esempio. A Francisco de Sales, nella zona di Minas Gerais, c'è ancora un contadino che trema. Si chiama Antonio Villas Boas. Arava un campo quando vide atterrare un disco volante. Ne vennero fuori tre marziani robusti con tuta e respiratore. Presero Antonio e lo infilzarono di peso dentro l'apparecchio. Gli applicarono una ventosa alla guancia e gli succhiarono il sangue. Poi, l'imprevisto. Quelli fuori e lui solo con una donna dal viso triangolare. «I peli del pube erano rossastri», raccontò a suo tempo lo stremato coltivatore diretto. La famiglia non identificata lo costrinse ad avere ben due rapporti sessuali. Poi la coppia con lo scafandro lo buttò fuori. Episodio fiorito al sole latino. Dallo scarso entusiasmo che dimostrano gli uomini dell'aviazione belga, si deduce che i racconti di Bruxelles siano meno eccitanti.

Süddeutsche

MÜNCHNER NEUESTE NACHRICHTEN AUS POLITIK, KULTUR,

46. Jahrgang / 8000 München 2, Postfach 20 22 20

München, Dienstag, 17. April 1990

Die Belgier suchten zu Ostern Ufos statt Eier

Trotz Großfahndung gaben die seltsamen Himmelserscheinungen ihr Geheimnis nicht preis

Brüssel (dpa) – Noch nie wurde mit solchem Aufwand nach unbekannten Flugobjekten gefahndet wie am Osterwochenende in Belgien. Die königliche Luftwaffe kommandierte zwei Aufklärungsmaschinen zur Ufo-Suche ab, hielt zwei Kampfflugzeuge in Alarmbereitschaft und stellte den Ufo-Forschern ihre Radaranlagen in Glons (bei Lüttich) zur Verfügung. Die Weltall-Experten von der Forschungsgesellschaft Sobeps richteten 20 Beobachtungsstationen zwischen Brüssel und der deutschen Grenze ein und ließen mobile Teams von Wissenschaftlern mit Entfernungsmessern, Infrarot- und Videokameras ausschwirren.

Selbst Polizei und Gendarmerie waren bei der Ufo-Jagd mit von der Partie. Das ganze Land wollte endlich wissen, was sich hinter den seltsamen Erscheinungen verbirgt, die sich seit Monaten am Himmel zeigen und Belgien in ein wahres Ufo-Fieber versetzt haben.

Aber trotz der Weltpremiere und des großen Aufwandes gaben die Ufos ihr Geheimnis nicht preis. Zwar schwebten auch in den Osternächten wieder leuchtende Scheiben am belgischen Himmel, aber als die Militärflugzeuge an Ort und

Stelle erschienen, waren die Ufos schon wieder verschwunden.

Auf der Autobahn Lüttich-Namur stoppten mehrere Fahrer ihre Autos, um einen in niedriger Höhe vorbeischwebenden Flugkörper zu beobachten. „Er leuchtete zehnmal heller als ein Stern“, sagte eine Zeugin. Die Luftwaffe ließ ihre Aufklärer aufsteigen und mehrere Stunden am Himmel Walloniens Patrouille fliegen – aber vergebens. Auch Infrarot- und Radaranlagen meldeten bis Montag Fehlanzeige. „Von der Erde aus sieht man sie, aber aus der Luft nicht“, meinte ein entnervter Ufo-Forscher.

Das Mysterium begann im Spätherbst, als Polizisten nahe der deutschen Grenze eine dreieckige Plattform, die an den Enden helle Scheinwerfer trug, fast lautlos über den Himmel gleiten sahen. Seither meldeten sich über 3000 Augenzeugen. „Die Beobachtungen decken sich“, sagt Sobeps-Generalsekretär Lucien Clerebaut. „Die Flugmaschinen haben eine

dreieckige Form, sie können in der Luft auf der Stelle stehenbleiben, sich aber auch sehr rasch fortbewegen.“

Vor wenigen Tagen strahlte das Fernsehen erstmals Ufo-Aufnahmen eines Amateurfilmers aus. Für die Experten ist das Phänomen bis heute ein Rätsel. Wettererscheinungen oder Lichtreflexionen werden als Erklärung ausgeschlossen. Vermutungen, hinter dem fliegenden Dreieck könnte eine geheime Mission des Militärs stecken, wurden vom Verteidigungsministerium ausdrücklich zurückgewiesen. „Die Wissenschaftler drehen sich im Kreis“, räumt André Koeckelenbergh vom Königlichen Observatorium in Brüssel ein.

Dagegen sind deutsche Ufo-Experten fest davon überzeugt, eine Erklärung parat zu haben. Das Mannheimer „Centrale Erforschungsnetz außergewöhnlicher Himmelsphänomene“ (Cenap) geht davon aus, daß sich hinter dem Ufo-Spuk ein Ultraleichtflugzeug verbirgt. Dafür sprächen die von den Zeugen beschriebene Dreiecksform, das Motorengeräusch („wie ein weit entfernter Rasenmäher“), das Flugverhalten und die Lichter. „90 Prozent der Daten deuten auf eine solche Erklärung hin“, sagt Cenap-Sprecher Rudolf Henke. Einziges Gegenindiz sei die Größe der Flugkörper, die manche Zeugen auf 50 bis 70 Meter beziffert hatten. Allerdings könne man sich bei Erscheinungen in der Luft auch leicht verschätzen, meint Henke.

Hubert Kahl

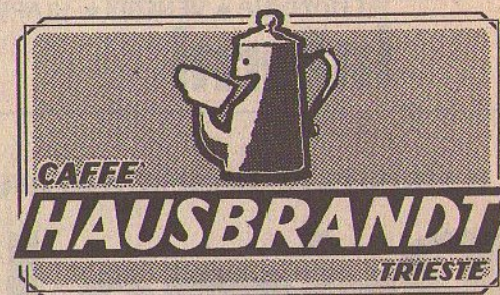
WIRTSCHAFT UND SPORT

Nummer 88 / 16. Woche / 1,30 DM

Zeitung

il Giornale

Quotidiano del mattino



*** Milano, venerdì 11 aprile 1990

abb.
1/70

GLI UFO PREFERISCONO L'URSS - Mosca - Al pari del mondo occidentale anche gli «Ufo» sembrano incuriositi dalla terra sovietica. Per l'ennesima volta nel giro di pochi mesi, alcuni Ufo sono stati avvistati in Urss. Questa volta a Rostov, sul Don. Testimoni oculari: alcuni poliziotti.

Lo sconcertante avvistamento ha messo in allarme le basi della Difesa d Ufo scorrazzano nei cieli del Belgio.



BRUXELLES - I radar militari belgi hanno individuato e registrato per la prima volta la presenza di un oggetto non identificato nella notte tra il 30 e il 31 marzo mentre sorvolava la parte est del Paese. La registrazione radar con le immagini dell'ufò è stata presentata ieri a Bruxelles ai giornalisti da tecnici del ministero della Difesa che non hanno saputo fornire

■ Belgio: 300 Ufo avvistati

BRUXELLES - Le forze armate belghe hanno aperto un'inchiesta su oltre trecento avvistamenti di Ufo nei cieli. Un incontro di calcio è stato interrotto a causa del passaggio di un oggetto volante.

■ Thailandia:

visite di D...

ante avvistamento ha messo in allarme le basi della Difesa di Bruxelles che non ha saputo spiegare il fenomeno

Ufo scorrazzano nei cieli del Belgio. Lo garantiscono i militari



BRUXELLES - I radar militari belgi hanno individuato e registrato per la prima volta la presenza di un oggetto non identificato nella notte tra il 30 e il 31 marzo mentre sorvolava la parte est del Paese. La registrazione radar con le immagini dell'ufò è stata presentata ieri a Bruxelles ai giornalisti da tecnici del ministero della Difesa che non hanno saputo fornire

spiegazioni sullo sconcertante fenomeno.

Alla fine di marzo, alcuni ufo furono avvistati nei cieli del Belgio da molti cittadini che avvertirono la polizia, mentre l'aviazione militare fece levare in volo due caccia F-16 per identificare gli oggetti volanti. Le autorità poi negarono la presenza di qualsiasi oggetto non identificato nei cieli belgi e i giornali parlarono

di allucinazioni, sebbene le testimonianze fossero state molte.

Nella registrazione presentata alla stampa, effettuata dai radar dei due F-16 e da radar a terra, si vede un oggetto che varia rapidamente di velocità e di altezza. I tecnici hanno spiegato che l'oggetto passa in un secondo da una velocità di 280 chilometri all'ora ad una velocità di 1.800 chilo-

metri e che contemporaneamente scende da 3.300 metri a 1.700 metri.

Nella registrazione, hanno precisato i tecnici, stranamente non vi è traccia dell'onda d'urto che si verifica quando viene oltrepassato il muro del suono.

Nella foto: Una suggestiva immagine, tratta dal volume «Contatti dalle Pleiadi» della Rizzoli, di un Ufo «avvistato» negli Usa.

NUOVI ACCURATI STUDI SCIENTIFICI RIVELANO
CHE I DISCHI VOLANTI NON SONO UNA FANTASIA

È VERO, GLI UFO ESISTONO LO DICE ANCHE IL COMPUTER

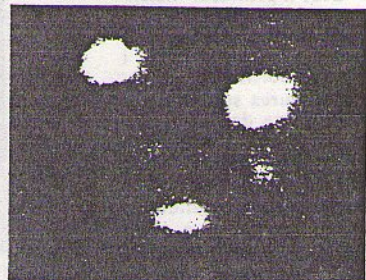
«Finora ci potevamo basare solo sulle dichiarazioni dei testimoni oculari, non sempre attendibili», affermano due esperti come Corrado Malanga e Roberto Pinotti, «invece oggi per la prima volta i cervelli elettronici sono in grado di aiutarci e di darci risposte concrete: loro infatti non soffrono come noi di allucinazioni».



"SEGUO LE REGOLE DI GALILEO" Firenze. Corrado Malanga, 39 anni, esperto ufologo. Dice, «nello studiare gli avvistamenti seguo sempre le regole di Galileo: accorgersi del fenomeno, capire come funziona, riprodurlo in laboratorio, elaborare una legge che lo illustri».



IL PRIMO AVVISTAMENTO Il disegno del pilota americano Kenneth Arnold che per primo avvistò, il 2 giugno 1947, dal suo aereo, un disco volante. (Foto Paola Neuhaus).



SFERA DI LUCE Amay (Belgio). La sfera di luce avvistata, nel febbraio di quest'anno. Qualcuno è riuscito a fermarla sull'obiettivo e noi ve la proponiamo in esclusiva. (Foto Bartoli/Stella).

di ANITA PENSOTTI

L'appuntamento con il professor Corrado Malanga, 39 anni, ricercatore di chimica presso l'università di Pisa, è a Firenze, nello studio di Roberto Pinotti, segretario del Cun, Centro ufologico nazionale. Ma quando arrivo mi aspetta una sorpresa. Pinotti e Malanga sono alle prese con una troupe televisiva degli Stati Uniti.

Scortati da un ex colonnello dell'Aeronautica americana (cui spetta la consulenza del reportage), sono partiti da Los Angeles, diretti in Italia, senza tener conto dei fusi orari. E sono arrivati con un giorno di anticipo. Ecco spiegato l'equivoco. Dopo Firenze, la troupe proseguirà per la Spagna, il Belgio, la Francia, l'Inghilterra e l'Unione Sovietica.

Scopo della trasmissione, che sarà articolata in sei puntate: come mai in Europa, negli ultimi tempi, gli avvistamenti dei dischi volanti si sono moltiplicati dovunque? E che cosa dice la scienza?

Vediamo, dunque, a che punto siamo con gli Ufo. Nei mesi scorsi questo argomento, sempre affascinante (per chi ci crede e per chi non ci crede), ha tenuto banco sulla nostra stampa con titoli scherzosissimi, che vanno da «Vacanze romane per gli alieni» a «Mosca piace ai marziani».

Intanto, però, c'era nel nostro Paese chi si occupava, con serietà professionale, di questo scottante problema, analizzando i fatti più recenti e giungendo a conclusioni che vale la pena di esporre. Vedremo quali.

Spiega Roberto Pinotti, l'esperto ufologo: «Per ricostruire l'iter delle nostre indagini, bisogna risalire a un episodio di tre anni fa, che apparentemente non sembrava aver nulla in comune con gli Ufo».

«Numerosi gruppi di fedeli erano convenuti a Crosia, piccolo borgo calabrese in provincia di Cosenza, da tutte le parti d'Italia. Si sapeva che lì, nell'unica chiesa, la statua della Vergine aveva poco tempo prima lacrimato (come quella di Siracusa all'inizio degli anni Cinquanta) e che due ado-

lescenti, Vincenzo di quattordici anni e Anna, di sedici, avevano avuto quelle che noi definiamo «locuzioni interiori». Cioè parlavano con la Madonna, telepaticamente. Erano le dieci e mezzo di sera del 23 maggio 1987. L'interno del tempio, il piazzale e le stradine adiacenti traboccano di folla».

«A un tratto Anna e Vincenzo, i due veggenti, dopo essersi raccolti in preghiera, annunciarono che di lì a poco la Vergine avrebbe dato un segno della sua presenza, e che questo segno sarebbe apparso nel cielo».

«Tutti corsero fuori», prosegue Pinotti nel suo racconto, «e centinaia di persone sono pronte a testimoniare di aver visto, per circa un quarto d'ora, una fonte luminosa spostarsi con velocità strabiliante da un punto all'altro dell'orizzonte. Alcuni s'inginocchiarono, molti avevano le lacrime agli occhi e fissavano con devozione la "stella della Madonna". Ma Pasquale Campana, il barbiere di Crosia, non si era limitato a guardare. Aveva con sé la sua videocamera e non esitò un se-

condo a usarla per fissare quell'incontro ravvicinato». Il film che ha registrato dura sei minuti e mezzo: un record nell'appassionante vicenda degli Ufo».

Ma cosa c'entrano in questo caso gli Ufo? m'informa Pinotti sorridendo alla mia impazienza e, indulgendo a una certa suspense, continua: «Alcuni mesi tardi, per puro caso, il nostro centro ebbe notizia di questo filmato da un articolo pubblicato su un quotidiano romano e il nostro presidente, un biologo che vive a Roma, Mario Cingolani, chiamò nella capitale me e Malanga,

un aereo precipitato, quando si accorse con stupore che nove dischi misteriosi saltavano e ballavano davanti a lui, fra le nuvole.

Tornato alla base, Arnold convocò una conferenza stampa e ai giornalisti che gli chiedevano che aspetto avessero questi oggetti, rispose con il primo paragone che gli venne in mente. «Assomigliano», disse, «a flying saucers».

Saucer, in inglese, è una sottocoppa, un piattino da caffè che, in italiano, di-

averlo già notato da qualche parte e Malanga era dello stesso parere. Il ricordo scaturì all'improvviso, come spesso succede. «Ma certo», disse Malanga, «questo oggetto è identico, in ogni particolare, a quello che è stato descritto più di quarant'anni fa da Kenneth Arnold...».

L'ufficiale americano Kenneth Arnold fu il primo ad avvistare, il 2 giugno del 1947, una formazione di Ufo. Era in volo con il suo apparecchio sul monte Rainier che si trova nello Stato di Washington, sulla costa del Pacifico, e stava cercando i rottami di

ventò disco. In seguito la terminologia si trasformò un po' per volta in quella di Ufo, «unidentified flying objects», cioè oggetti volanti non identificati.

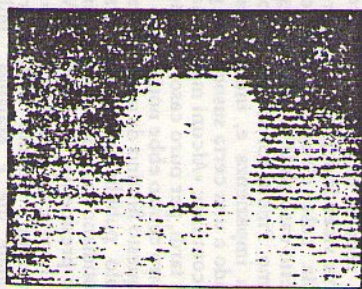
Il famoso film di Crosia andò in onda dapprima su Raidue, nella serie intitolata *Incredibile*, poi fu duplicato per il Centro ufologico, che lo custodisce gelosamente e l'ha protetto per noi, nei giorni scorsi, permettendoci di fotografarlo dal video. L'incarico di esaminarlo con rigore toccò a Corrado Malanga, che da oltre dieci anni è responsabile, all'interno del Centro ufologico nazionale, del coordinamento scientifico.

Dice il professor Malanga: «Ho incominciato a interessarmi degli Ufo quando avevo ancora i calzoni corti, e subito dopo la laurea sono entrato a far parte del Centro. Il mio metodo è semplice. Seguo le regole auree di Galileo, che sono: 1) accorgersi del fenomeno, 2) osservarlo bene e capire come funziona, 3) riprodurlo in laboratorio, 4) elaborare una legge che lo illustri.

«Ho sempre pensato: se ciò vale per la chimica, perché non dovrebbe valere per gli Ufo?

«Ho lavorato intensamente con il computer, studiando la pellicola fotografica per fotogramma e digitalizzando, come diciamo in gergo, le immagini. Ho ricostruito perfino la colonna sonora nella quale si udivano invocazioni alla Vergine, canti liturgici, grida di meraviglia. Insomma, ho provveduto a tutte le verifiche possibili.

«Risultato: il computer mi dice che il piattino volante non è una visione né un fenomeno ottico. È assolutamente reale e sfida qualsiasi legge aerodinamica. Un particolare curioso: quando l'oggetto avanza in primo piano, la luminosità diminuisce e viceversa. Il disco ha una specie di cupola al centro, ma si rialza ai bordi. Assomiglia vagamente a un sombrero messicano. Inoltre ho potuto notare un dettaglio inverosimile: l'oggetto riceve luce invece di emetterla.



IDENTICO AGLI ALTRI Amay (Belgio). Ancora febbraio. È identico agli altri due, quello visto nel 1947 da Arnold e quello di Crosia. (Foto Paola Neuhaus).

«Non solo: questa luce sembra provenire da un'ipotetica fonte luminosa situata in basso, a destra di chi guarda. E come se ci trovassimo di fronte a una proiezione tridimensionale (dove lo spazio celeste funziona da schermo).

ENTITÀ PIÙ EVOLUTE

«Naturalmente tutto ciò ha suscitato vivaci polemiche e qualcuno ha messo in dubbio la veridicità del filmato che sarebbe stato ottenuto, dicono costoro, con una lampadina a filamento ingrandita dallo zoom elettronico della telecamera.

«Allora, da bravi nipotini di Galileo, abbiamo usato in laboratorio il sistema suggerito dai nostri contestatori. Ma gli effetti ottenuti, glielo posso assicurare, erano completamente diversi...

«Il problema, adesso, è indovinare chi sia il regista invisibile di questo show. Oggi non esiste alcuna tecnica in grado di produrre un effetto straordinario come quello dei

due film in questione. Perciò siamo costretti», ammette Malanga, «ad accettare l'idea di entità animate che non vivono sul nostro pianeta e che sono più evolute di noi.

«Ero arrivato a questa considerazione quando, nel febbraio scorso, i giornali riferirono che in Belgio c'era stato un avvistamento ad Amay, nei pressi di Liegi, e che un videomatore aveva ripreso tut-

to. «Il film venne ceduto alla televisione belga, che lo trasmise in un telegiornale per pochi secondi. Ebbene: il disco che si scorgeva in primo piano era identico a quello di Crosia e da principio pensai che si trattasse di un film di repertorio e che l'Ufo fosse lo stesso apparso in Calabria. Ma, attraverso canali particolari, il nostro Centro riuscì a ottenere quella pellicola e doveti ricredermi. Infatti il film di Crosia era stato girato di notte e quello di Amay in pieno giorno.

«A questo punto potevo disporre di quella che noi chiamiamo una triangolazione, cioè tre punti che insieme formano una linea retta. Il primo punto era il ricordo visivo, tradotto in disegno, dell'americano Kenneth Arnold, del 1947; il secondo il film di Crosia del 1987 e infine il terzo: quello di Amay. Siccome nella prima, nella seconda e nella terza circostanza l'oggetto non identificato è sempre

uguale, possiamo dire, senza timore di esagerare, che finalmente abbiamo raggiunto una prova!».

Per il Centro ufologico nazionale che, da 25 anni, lotta contro lo scetticismo e il sarcasmo della scienza accademica, era un grande traguardo. Al quale si è aggiunta recentemente un'altra vittoria.

Racconta ancora Corrado Malanga: «Sei mesi fa, nell'imminenza del Natale, esattamente il 22 dicembre del 1989, un ferroviere di Avellino si accorse per caso che nel cantiere dove lavorava, a Luogosano, spiccava con grande evidenza, su un appezzamento di terreno, una forma circolare di colore rosso che non esisteva fino al giorno prima. Inosservato, avvertì i suoi superiori, e questi telefonarono ai carabinieri che, a loro volta, si rivolsero a Umberto Telarico, coordinatore regionale per la Campania del nostro Centro ufologico.

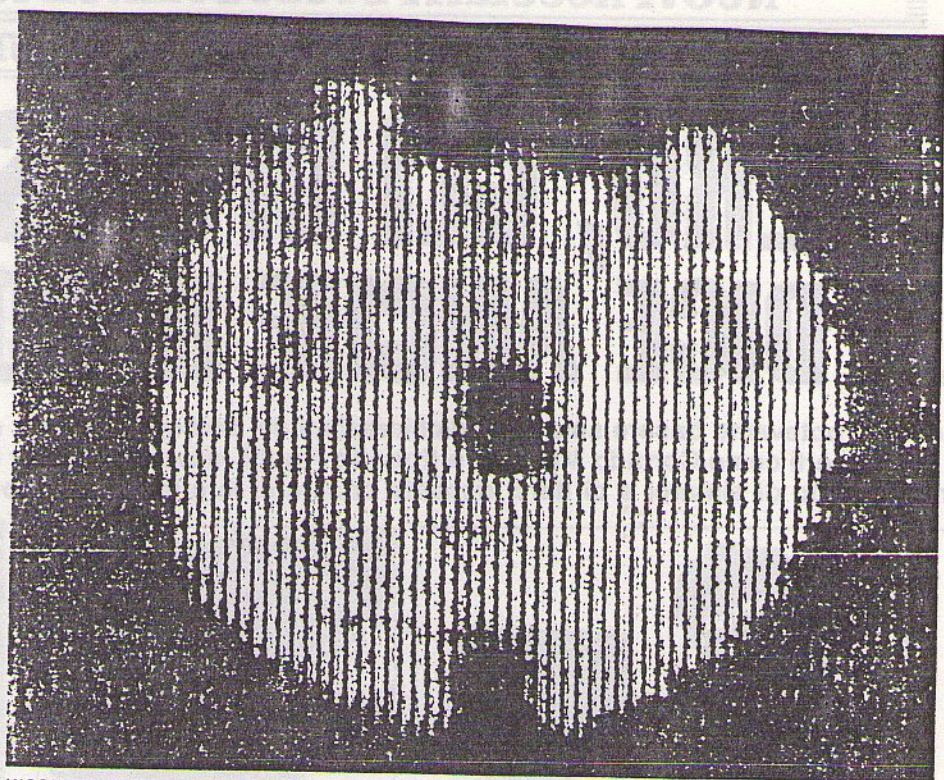
«Telarico, per fortuna,

non perse tempo. Dopo aver prelevato alcune zolle nel luogo indicato, le affidò immediatamente a due chimici che conosceva, Vincenzo Iorio e Alessandro Dutillo, perché indagassero al più presto sulla singolare scoperta».

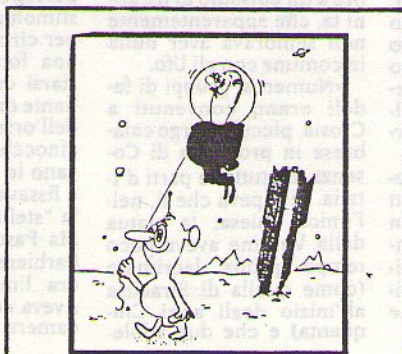
Le analisi, accuratissime, durarono più di tre mesi. Subito dopo, il 26 marzo di quest'anno, Dutillo e Iorio spedirono al professor Malanga, da Caserta, una relazione di centoventi pagine da cui risultavano questi elementi fondamentali. Innanzitutto il terreno era stato topografato a un'alterazione sico-chimica che, attraverso un procedimento di origine ignota, aveva provocato fra l'altro la decomposizione del fieno.

«Poi il suolo era stato non solo scaldato, ma addirittura bombardato da microonde di altissima potenza. L'erba era appiattita come se gigante l'avesse schiacciata con un ferro da stiro e la perdita d'acqua l'aveva fatta diventare bianca e paglierina.

«Se ci fosse stato un incendio, sarebbero rimasti sul posto residui di combustione di cui, invece, non esistevano tracce. E allora? Allora il rapporto dei chimici concludeva testualmente così: "Per ciò che riguarda la natura tecnologica della complessa azione energetica responsabile dei numerosi effetti sul terreno da noi rilevati, non conoscendo alcun mezzo terrestre, aereo o



INCONTRO RAVVICINATO IN CALABRIA Crosia (Cosenza), 23 maggio 1987. Questa eccezionale immagine mostra un incontro ravvicinato in Calabria: una palla luminosa volgeva nel cielo. È un fotogramma tratto da un film girato da un videomatore dilettante. Nel piccolo centro del Cosentino, dove poco tempo prima una statua raffigurante la Vergine aveva lacrimato, tutti si aspettavano che si manifestasse un segno divino. Invece apparve questo misterioso e inquietante oggetto non identificato.

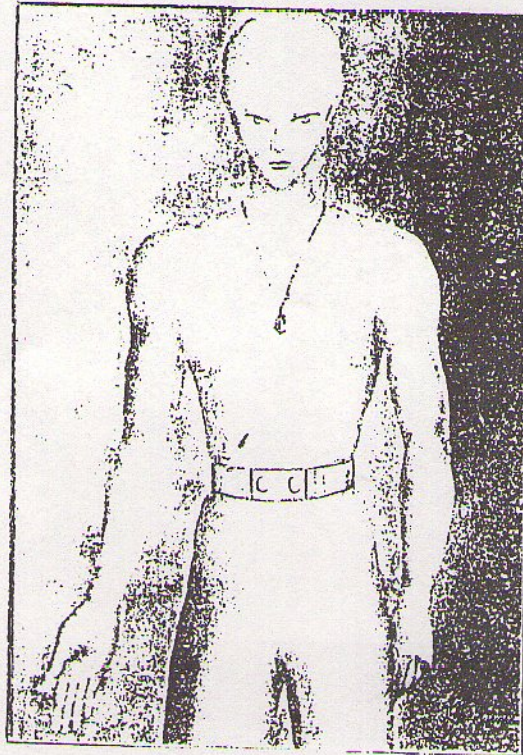


PREMIÈRE JOURNÉE UFOLOGIQUE DE MARSEILLE



Organisée par

Le Groupe de recherche OVNI FUTUR



Le samedi 27 Février 1993

au

13 rue des Martegales (face au Fort St. Jean)

13002 MARSEILLE

Dès 9 H 00



Avec la participation de

Jimmy GUIEU



Droit d'entrée : 50 , 00 f.

Possibilité déjeuner

☎ Renseignement / Réservation : 91 . 56 . 69 . 71



LES E.T. ONT-ILS DÉJÀ DÉBARQUÉ ? LES CINQ CAS LES PLUS TROUBLANTS

Par Jean-Jacques Velasco, spécialiste des phénomènes
Entrée dans l'atmosphère, nous sommes en mesure de juger avec
de plus en plus de précision les observations d'ovnis.

VAGUE BELGE

1991

Le 29 novembre 1989, en Belgique, des centaines de personnes affirment avoir vu au moins d'un phénomène inexplicable :
- Un engin aux contours mal défini, doté de trois faisceaux lumineux puissants.

Les Belges n'ont pas rêvé. Par trois fois, en cinq mois, des chasseurs de l'armée de l'air belge décollent d'urgence pour tenter d'identifier les « intrus ». Sur le radar de bord d'un F-16 de la base de Beauvechain, une trace enregistrée de l'objet non identifié est stupéfiante : 1 300 à 1 500 m à basse altitude. Au sol, les témoins montrent que la trajectoire et la formation de l'objet se calquent sur les mouvements des F-16 et traduisent un comportement intelligent. Les 14 et 15 mai 1990, la Belgique tout entière se met à la recherche de l'ovni.

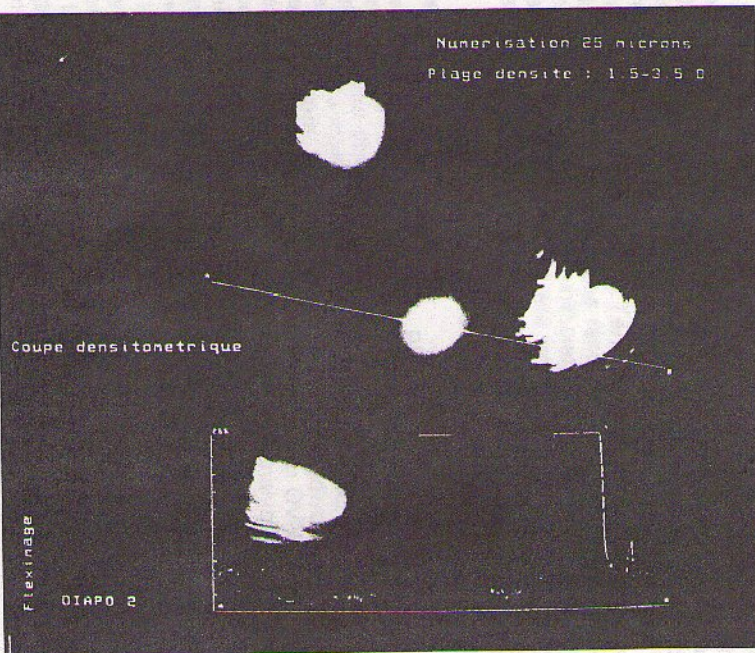
S'agissait-il d'une vague d'avions américains, comme on a fini par croire à l'époque ? Je ne peux rien dire, confie Jean-Jacques Velasco. Une observation n'a été effectuée qu'à l'extérieur de la Belgique : je serais tout à fait surpris que des extraterrestres respectent à ce point les frontières.

TRANS-EN-PROVENCE

Présenté à l'émission « Mystères », le 12 octobre dernier, le cas de Trans-en-Provence est, selon Jean-Jacques Velasco, le responsable du département d'expertise pour les retombées atmosphériques (Septra) de Toulouse, l'un des plus étranges de l'histoire des manifestations d'ovnis.

C'était plat, circulaire, de couleur gris mat, comme du plomb ! Un disque d'environ 2 mètres de haut et 1,5 mètres de large.

Il était Nicolaï, maçon de son état. L'objet qu'il a vu atterrir le 12 février 1981 dans son jardin à Trans-



LE MYSTÈRE DES OVNIS BELGES

Image de synthèse retravaillée par ordinateur à partir d'une photo d'amateur prise au début du mois d'avril 1990, à Petit-Rechain, dans la province de Liège. La nature de l'objet reste inexpliquée.

Le 12 février 1981, l'engin est reparti à grande vitesse avec le même sifflement qu'à l'arrivée.

Plus de dix ans se sont écoulés et l'affaire de Trans-en-Provence résiste encore aux analyses scientifiques du phénomène. Le professeur Michel Bounias, directeur de recherche en biochimie générale à l'université d'Avignon, est chargé par le GEPAN (Groupe d'étude des phénomènes aérospatiaux non identifiés, rebaptisé Septra en 1988) d'étudier les prélèvements de végétaux effectués à l'endroit précis indiqué par le témoin. Aujourd'hui, le biochimiste et biophysicien est formel :

— Le mécanisme moléculaire des végétaux a été affecté de façon fondamentale. Les luzernes prélevées ont été desséchées mais pas brûlées. L'appareil photosynthétique des plantes s'est affaibli. Le manque de chlorophylle aurait dû développer les acides

J'ai comparé des effets thermiques, d'irradiation gamma, de toxiques chimiques, y compris des herbicides, sans jamais reproduire le phénomène.

Le professeur Bounias écarte l'hypothèse d'un montage.

— J'étais le seul à savoir quels prélèvements allaient être effectués.

Après un rapport de cent pages, une série de contre-expériences, Michel Bounias conclut :

— Je ne rejette en rien une hypothèse extraterrestre.

LE CAS ARNOLD

1947

Le premier de l'histoire moderne des « soucoupes volantes ». Le 24 juin 1947, Kenneth Arnold, un homme d'affaires américain, survole les monts Cascade aux commandes de son avion privé. Le ciel est dégagé et l'horloge

éclaircissements. Au total, neuf points lumineux se déplacent en formation en direction du mont Rainier. Une patrouille de l'US Air Force ?

Kenneth Arnold, qui connaît bien la région, prend plusieurs points de repère pour évaluer la vitesse de la formation : 2 700 km/h ! Le pilote à beau refaire ses calculs, ils aboutissent tous au même résultat : les neuf éclats lumineux se déplacent à 2 700 km/h en ordre parfait. Plus de deux fois la vitesse du son en 1947, alors qu'il faudra attendre le 12 décembre 1953 pour que Chuck Yeager soit officiellement le premier Terrien à dépasser Mach 2.

VOL 747 POUR TOKYO

1986

17 novembre 1986. Un Boeing 747 Cargo de la Japan Airlines fait route sur Tokyo depuis Paris. Survolant le territoire du nord-est de l'Alaska à 35 000 pieds, le commandant de bord, Kenji Terauchi, et son équipage remarquent d'étranges lumières rectangulaires, 2 000 pieds plus bas à gauche de l'appareil. Il est 17 h 10 (heure locale). Sur le radar de bord comme au sol, un troisième objet s'inscrit sur l'écran. En contact avec la tour de contrôle, le pilote de ligne décrit maintenant un « anneau de Saturne », d'une envergure similaire à deux avions de transport, escorté par des lumières rectangulaires. La formation s'est placée derrière le Boeing. Le commandant de bord du 747 décide alors de modifier son cap et explique que le « vaisseau mère » a repris la trajectoire du Boeing. À 17 h 39, les radars n'affichent plus rien sur l'écran, les trois ovnis ont disparu.

— Un cas effectivement très troublant, confirme Jean-Jacques Velasco.

TEHERAN

1976

Le 19 septembre 1976, un objet volant non identifié apparaît sur les écrans radars des contrôleurs aériens iraniens. Un premier avion de chasse F-4 est dirigé à proximité de l'ovni. Après plusieurs sommations, le F-4 reçoit de sa base l'ordre de tirer : son arme tombe mystérieusement en panne. Un second F-4 est dépêché en direction de l'ovni, qui entreprend un curieux jeu du chat et de la souris, avant de disparaître à une vitesse fulgurante. Des témoins ont cru voir se détacher une pièce de cet appareil, mais aucun élément n'a jamais pu être retrouvé au sol.

Ni l'US Air Force, ni les autorités iraniennes n'ont jamais été en mesure

La vague des OVNIS a repris

C'est le temps des ET.

Il y a des sujets qui, de temps à autre, font la une de l'actualité. Il y eut, par exemple, le cas de Nessie, le monstre du Loch Ness.

Mais depuis quelques années, ce "phénomène" semble être passé de mode. En revanche, à intervalles réguliers, on reparle, et ce depuis un demi-siècle environ, des soupçonnées volantes et autres objets volants non identifiés.

Les visiteurs d'un autre monde excitent tout particulièrement notre imagination. Tout à la fois ils nous rassurent et nous font peur. Nous rassurent parce qu'ils prouveraient que nous ne sommes pas seuls dans l'Univers et nous inquiètent car nous ne savons pas (encore) si leurs intentions sont bonnes. Cette existence d'extra-terrestres a été évoquée pour les énigmes de l'île de Pâques et de la civilisation Maya. Des esprits plus audacieux encore prétendent que les anges de la Bible et d'autres écrits sacrés ne seraient en fait que des extra-terrestres. Pour l'heure, il ne s'agit que d'hypothèses fantastiques

et de science-fiction, mais peut-être demain...

Quoi qu'il en soit bien des faits sont troublants car aucune solution rationnelle "convaincante" n'a pu être fournie à ce jour. Les scientifiques du monde entier scrutent le plus sérieusement du monde le ciel car finalement on ne sait jamais.

Les OVNIS de Pâques

Si en France il y a une vingtaine d'années environ, on a attendu vainement l'arrivée des petits hommes verts sur le plateau de Valensole, nos voisins belges semblent plus "heureux" dans leur rencontre du troisième type. Très récemment (le dernier week-end pascal pour être précis) le gouvernement de ce pays avait même mobilisé son armée de l'air pour faire la chasse aux OVNIS. Cette longue traque s'est une nouvelle fois avérée vaine au grand désappointement des nombreux curieux.

Pourtant bien des témoignages attestent qu'un "mystérieux" triangle de feu

hante le ciel wallon. Ces affirmations ne sont pas seulement formulées par de doux rêveurs ou quelques illuminés. De très sérieux rapports de gendarmerie ont été établis mais l'énigme n'est toujours pas résolue. Les moyens officiels mis en oeuvre ont été importants. Il faut se rendre cependant à l'évidence, les "visiteurs" nous ont échappé une nouvelle fois.

Dans des jours prochains, des chiens vont peut-être à nouveau hurler à la mort et les Belges scrutent avec angoisse les cieux à la recherche de ces grands vaisseaux se déplaçant à des vitesses folles puis s'immobilisant subitement avant de reprendre leur course dans l'espace. S'agit-il d'hypnose collective ou de véritables "apparitions" ?

A l'Est du nouveau

La Belgique n'a pas l'exclusivité des phénomènes inexplicables. On a observé des soupçonnées volantes un peu partout dans le monde mais plus particulièrement

aux Etats-Unis et en URSS. Au pays des Soviets on prend les choses très au sérieux. On a nommé officiellement un Monsieur OVNI. Il s'agit d'un savant du nom de Valéri Victorovitch Dvuzhliny. Depuis de nombreuses années, il dirige avec compétence le Centre des phénomènes anormaux en Extrême-Orient. Comme quoi il y a du nouveau à l'Est (Péretroïka oblige ?).

Le titre de gloire de Valéri ? La découverte, en janvier 86, dans la région de Vladivostok des "restes" d'un OVNI. Après deux ans d'analyses dans des laboratoires secrets, le savant russe affirme que l'étrange engin de l'espace contenait un "circuit d'ordinateur fabriqué à partir d'un réseau complexe de filaments de quartz de 17 microns d'épaisseur qui enrobe un fil d'or". Il y avait aussi des pastilles vieilles de 100 à 700 millions d'années (une bagatelle) et qui servaient de carburant pour moteur à plasma. Quant à la soupçonnée, elle aurait été assemblée dans un alliage abso-

lument inconnu sur notre bonne Terre. Depuis cet "événement" Valéri dialoguerait en direct, depuis une lointaine galaxie, avec Alexander. On attend avec impatience une rencontre au sommet.

C'est la faute aux E.B.E.

Cette recrudescence de vols "étranges" n'émeut nullement Jimmy Guieu, bien au contraire. Ce spécialiste en science-fiction (il a écrit de nombreux ouvrages) est convaincu de l'existence des extra-terrestres. La seule interrogation (et elle est de taille) s'agit-il de "bons" ou de "mauvais" visiteurs. Pour lui, "depuis cinquante ans les autorités du monde entier savent, mais il y a une véritable conspiration du silence. Il existe pourtant trente espèces différentes qui pour des raisons diverses s'intéressent à la Terre. Les extra-terrestres ont construit (avec l'accord du gouvernement américain notamment) des bases à de grandes profondeurs,

1.000 m environ. Le contact a été établi en 1948, ils ont monnayé leur implantation sur terre. Ils ont d'ailleurs tenu parole car ils nous ont initié aux techniques des semi-conducteurs et de l'antigravitation. Ces êtres de petite taille et à la peau grise appartiennent à une civilisation qui s'efforcent de survivre, ils ont besoin d'un enzyme supérieur que l'on trouve uniquement chez les mammifères et l'homme. C'est pourquoi on a déjà observé des mutilations aux E.U. (en particulier sur les chevaux et les boeufs)".

Est-ce le prix à payer ? Faudra-t-il se soumettre ou résister aux E.B.E. (Entité Biologique Extra-Terrestre) ? Ou serons-nous finalement sauvés par les gentils E.B.E. qui eux, ne veulent nous imposer que... la spiritualité ? La réponse serait imminente selon Jimmy Guieu (lire à ce sujet son dernier livre "EBE, l'alerte rouge" Editions Vaugirard, Presses de la Cité). Et comme disent les Anglais, il ne nous reste plus qu'à "attendre et voir"

Gilbert ANDRE

L'ONDATA UFO IN BELGIO 1989/1990

Durante il corso di un'inchiesta emerse che nell'est del Belgio, alla fine di ottobre del 1989, una donna della regione di Verviers ci riferì l'osservazione di uno strano aereo triangolare che sembrava essere fosforescente. Investigai questo caso per la SOBEPS, ma in quel momento la cosa ci sorprese poiché si trattava di un caso isolato e pensammo avesse confuso l'oggetto con un Mirage V.

La nostra sorpresa aumentò quando, all'inizio di dicembre, apprendemmo che due gendarmi in autopattuglia nella regione di Eupen, la sera del 29 novembre 1989, si trovarono di fronte ad un fenomeno aereo a forma di triangolo.

Là, alle 17.24, l'attenzione dei due gendarmi Nicoll e Von Montigny fu attratta da potenti luci provenienti dal prato dinanzi alla strada. Queste luci brillanti erano emanate da una sorta di piattaforma triangolare di grandi dimensioni.

C'erano tre larghe luci bianche sulla piattaforma, disposte a forma di triangolo. Al centro, una luce rotante rossastro-arancio ben visibile. L'oggetto, dapprima stazionario, si mise in moto procedendo verso nordest.

Questa segnalazione, che possiamo solo riassumere brevemente qui, viene da una lunga serie di rapporti stampa belgi, l'ultimo dei quali -dal volume di referenze pertinenti il rapporto- ci permise di accedere ad un numero di testimoni, così ad una veloce tappa gli ufologi furono in grado di determinare l'esatta collocazione e furono in grado di avvisare la gendarmeria di Eupen.

Infatti questi due ufficiali non erano le uniche persone che avevano visto là strani oggetti, quella sera. Nella giornata e nelle settimane seguenti gli ufologi trovarono più di cento segnalazioni per la serata del 29 novembre 1989. Quasi il 100% di queste in provincia di Liegi.

Generalmente le persone erano tutte stupite dall'imponente tipo di macchina, che andava molto lentamente. "Potevo seguirla camminando tranquillo", disse un testimone.

Totale assenza di rumore, quota molto bassa e luci molto forti.

Durante Dicembre, Gennaio, Febbraio, Marzo e Aprile le differenti associazioni ufologiche belga lessero centinaia di rapporti. In questo momento e d'accordo con gli ufologi belgi, più di un migliaio di casi sono stati esaminati. Nelle prime settimane, molti rapporti giunsero dalla stessa regione ad est del Paese, ma gradualmente siamo stati informati di rapporti da altre province (regioni di Namur, Tournai, Charleroi, Fiandre, Ardenne e altre).

Un gran numero di casi sono inutili perché i dati sono succinti e/o le distanze dall'osservatore troppo grandi. Nonostante ciò, dalle descrizioni avute, abbiamo sufficienti dati per dire che la forma generale e-

ra triangolare (gli angoli spesso arrotondati) e frequentemente gigantesca. Molti rapporti descriventi le caratteristiche degli oggetti visti, stimavano la grandezza pari ad un campo da calcio. L'oggetto procedeva lentamente, in molti casi meno di 100 all'ora, e relativamente in silenzio (molti testimoni riferirono che la scoperta di un rumore era paragonabile ad un piccolo motore elettrico o ad una turbina a gas). Diversi osservatori riferirono di una massa luminosa rossa o di piccoli corpi luminosi caduti dall'Ufo. In certi casi i testimoni generalmente descrissero un'illuminazione verde, la cui sorgente era brillante come il sole e diretta verso il cielo. Le luci verdi, di grande intensità e della durata di alcuni secondi, si manifestavano nello stesso modo delle altre luci. Nella trama di quest'ondata è imperativa la domanda su atterraggi o quasi-atterraggi senza alcun IR3 portati alla nostra attenzione. Tuttavia, effetti fisici e sul comportamento di testimoni e animali, a sfondo elettromagnetico, sono stati indicati. Ad esempio, su del sodio notevolmente lucente.

Sul soggetto ad effetto fisico non abbiamo ancora alcuna spiegazione, perchè la ricerca è tuttora in atto. Cautela.

In questi mesi vogliamo usar l'ipnosi per quattro potenziali rapimenti. Due di questi casi sembran molto importanti, e abbiamo scoperto molte analogie con le storie americane.

Sembra che anche l'Aeronautica Militare sia stata coinvolta.

La gendarmeria è stata molto spesso in stato d'allerta durante i pattugliamenti. Riteniamo che circa 70 gendarmi abbiano osservato il fenomeno. Molti filmati e numerose fotografie di testimoni. Questi documenti non sono affatto di eccezionale dettaglio. In un gran numero di casi si vedono luci sullo schermo ma non c'è la possibilità di veder il corpo dell'oggetto volante.

Crediamo che in molti casi i testimoni abbiano filmato aerei.

Una di questa videosequenza è stata inviata da Richard F. Haines in America per analisi. L'informazione raccolta sul terreno, sul grano, dai nostri investigatori sarà trattata in un rapporto in un prossimo futuro a scopo di riferimento.

Abbiamo ravvisato molte ipotesi di lavoro ma recentemente ne eliminammo per diversi motivi. Qui alcuni esempi:

- Burla. Troppo persone coinvolte. Durata dell'ondata.

- Allucinazione, malinteso. Numerosi errori si sospettano in casi in cui le distanze eran grandi, tuttavia in quei rapporti su osservazioni ravvicinate abbiamo escluso l'ipotesi dell'allucinazione per il numero dei testimoni, foto e filmati e per la distribuzione geografica. Ad Eupen, est del Paese, la gente è abituata a vedere aerei speciali e l'aeroporto di tipo AWACS con base a Bierset e a Geilenkirchen, Germania, ovest. Ho incontrato là un ufficiale americano del PIO (Ufficio Pubblica Informazione) che mi disse che gli ufficiali della base non sapevano nulla di cosa ci fosse sul Belgio e affermò che nessun inusuale o non identificato era stato notato sugli schermi dell'AWACS.

- R.P.V. (veicolo aereo remotamente pilotato). Nessun apparato noto e utilizzato dalla Nato ha la grandezza data dai testimoni (più di 50 metri). Inoltre il Ministero della Difesa Belga ha affermato categoricamente

che la Difesa non ha usato alcuna macchina, (nel Novembre 1989, il 29, su istanza).

- Laser, ologrammi. La distribuzione geografica dei casi, le descrizioni dei testimoni, films e foto eliminano tale ipotesi.

- Fenomeni naturali. Gli oggetti descritti e le numerose ripetizioni sono contro tale ipotesi.

- Apparecchio spionistico. La natura dei suoi voli, le luci e le ripetute caratteristiche delle manifestazioni rendono l'oggetto non discreto e ciò non corrisponde alla tipica tecnica spionistica, senza menzionare il rischio di una caduta e la rottura delle relazioni diplomatiche che si avrebbero in conseguenza.

- Aereo invisibile Stealth. Abbiamo considerato che le descrizioni fornite da molti testimoni fanno pensare ad un tipo di aereo (F II7a, F-I9), ma non c'è una spiegazione logica per i fenomeni capitati per mesi in tieri sopra zone urbane popolate. In un comunicato stampa del 21/12/89 il Ministero della Difesa belga, dopo un'inchiesta nel quartier generale dell'USAF a Washington, si dice che l'ambasciatore americano a Bruxelles ha negato qualsiasi presenza di Stealth nello spazio aereo belga.

Dopo questa valutazione generale dell'onda ufo belga presenterò vari eventi particolari ed interessanti.

Circa l'aspetto degli ufo è interessante notare che se centinaia di testimonianze parlavano di triangoli, molti di questi oggetti erano differenti. Abbiamo tutti i tipi di triangoli. Larghi come un campo da calcio o piccolissimi. In casi differenti a breve distanza visiva l'oggetto non sembrò più grande di 50 piedi.

Anche la forma è spesso molto differente. Boomerangs volanti, raggio, aereo bizzarro con ali. Ognuno parlò di triangoli, si dice, ma non è vero dato che abbiamo raccolto segnalazioni di palle lucenti, dischi, cupole e così via.

Fine aprile 90. Veniamo informati che più persone al confine francese hanno visto un enorme oggetto, incredibilmente lungo e largo, molto lento, a 2-300 piedi in quota. Sembrava una portaerei sottosopra. Era nero, metallico, con luci. Un oggetto simile era stato segnalato in Belgio, ad est, il 29/II/89 ed anche in febbraio. E' difficile creare un programma di studio per questo tipo di fenomeno privo di caratteristiche ufologiche. In molti casi l'ufo volava lentissimo, altre volte a velocità inaudita. Quando stazionava a volte emetteva un bisbiglio, altre volte no. A volte un fracasso molto forte. Naturalmente siamo informati del fatto che dobbiamo considerare tutto ciò cautamente.

Abbiamo organizzato osservazioni notturne. La sera del 17 aprile eravamo a Flemalle, presso Liegi. Alle 11.10 vedemmo una gran luce brillante in cielo, verso di noi. Molte persone videro ciò, oltre me. Osservammo ciò per alcuni minuti coi binocoli. Somigliava ad un pezzetto di F-I9. Chiamammo la stazione radar di Glons. Ci dissero che non avevano niente sullo schermo. L'ufo era totalmente silenzioso. Un aereo volava ad alta quota in direzione contraria e ne udimmo chiaramente il rumore. In un'altra occasione durante un'osservazione notturna osservammo un oggetto sorvolante il terreno a 3 km da noi. Sembrava atterrare; andammo dopo sul posto del presunto atterraggio ma non trovammo tracce. Filmammo l'oggetto per pochi secondi.

* 7000-10000 PIEDI

Maggio 90. Uno dei nostri gruppi andò a Villers Le Bouillet, filmò, fotografò e prese dei campioni di terra da una serie di cerchi evidenti sull'erba. Nove cerchi eran visibili, disposti a gruppi di tre, ognuno a triangolo. Siamo sicuri che non si trattava di funghi o manufatti archeologici.

Dalla seconda metà di Maggio la situazione sembra calmarsi, ma durante l'ultimo fine settimana di Maggio un gran numero di segnalazioni ed un caso interessantissimo in Olanda, a pochi km dal confine belga, ove testimoni dalla torre di controllo di un aeroporto olandese videro un triangolo vicino la pista d'atterraggio.

Dall'inizio degli eventi dell'ottobre '89 la gendarmeria e l'Aviazione belga han avuto reazioni positive rispondendo ai giornalisti. Installazioni radar militari e civili han registrato strani, inusuali eco sugli schermi radar.

Ufficialmente l'Aviazione ha mandato per tre volte gli F-16 dove apparivano gli eco. Le prime due volte il risultato fu negativo. L'ultima volta si verificò nella notte del 31/3/90. I poliziotti del dazio notarono una strana luce in cielo, nell'area di Wavre, sudest di Bruxelles. Informarono la più vicina stazione radar. I radaristi confermarono la presenza di uno strano eco. Dopo un po' due F-16 vennero mandati sul posto. Non sappiamo nulla sul risultato di tale missione. Da molte fonti si seppe che i piloti ebbero un contatto radar-visuale (il fenomeno accelerò da una velocità di Mach +- 0,09 a Mach 1,2 in dieci secondi). La stessa notte un cittadino di Brixelles filmò un triangolo volante silenziosamente e lentamente su Bruxelles, a quota bassissima. In questo momento vi abbiamo informato dell'evolversi della situazione.

- 29/II/89. Dalle 17.30 alle 18 a Eupen. Il sig. S. torna a casa. E' vicino casa quando nota uno strano gruppo di luci giallastre lente in cielo. Il testimone stimò che le luci evoluivano a poco meno di cento piedi dal suolo, a mezzo miglio da lui. Fu sorpreso dalla grandezza, +- 75 piedi di lunghezza. Molto lento. Nessun rumore.

- 29/II/89 Ore 18.45 a Baelen. Il sig. L. andava nel bosco a prender la legna per il caminetto. Sorpreso, notò una gran luce in volo verso di se. Quando la luce si vide un triangolo molto lento a 700 piedi che girava e cambiava direzione, a 900 piedi dal teste. Il sig. L udì un rumor soffice, come di un motorino elettrico. L'ufo aveva tre luci bianche ognuna in un angolo. Sotto l'oggetto, una cupola. Con una pulsante luce rossa.

- 29/II/89. Alle 20.00 circa a Henri Chapelle due poliziotti di pattuglia vedono un grande ed insolito aereo in evoluzione sopra essi. Triangolare, luci bianche splendenti in ogni angolo, luce rossa balenante nel mezzo della struttura. Sotto l'ufo, una struttura tubolare. Essi ebbero l'impressione che qualcosa rotasse sopra essi ed udirono un rumore soffocato, come di un'elica che girava lentamente. Entrambi lo descrissero a +-300 piedi d'altezza. Pochi secondi dopo l'oggetto scaricò una massa rossa luminosa e cambiò direzione fin quasi a toccare il terreno. Si mosse e volò verso Aachen (Acquisgrana), Germania Ovest.

sabato. Potrebbe essere tutto e il contrario di tutto. Noi del Cui siamo i primi ad essere scettici nei riguardi di questo tipo di segnalazioni. Ogni anno ne arrivano a centinaia e di queste solo una minima parte nasconde qualcosa di interessante».

D'accordo professor Cingolani, ma è almeno possibile tracciare delle ipotesi? «Ipotesi... Le ipotesi lasciano il tempo che trovano finché non si arriva alla conferma definitiva. Un'ipotesi potrebbe essere quella del meteorite. Potrebbe trattarsi anche di un satellite artificiale in

disco volante comparve per la prima volta in un dipinto del Ghirlandaio, «la Madonna con san Giovannino» della seconda metà del Quattrocento, conservato a Firenze nei saloni di Palazzo Vecchio. Sulla destra dell'opera è immortalato un pastore che osserva uno strano

sua teoria, che già nel quattrocento esisteva una sorta di psicosi da Ufo? «Sono solo ipotesi, torno a sottolinearlo, e non escludo che qualcuno in tempi più recenti possa aver ritoccato il dipinto del Ghirlandaio. Ma quel particolare esiste, e noi abbiamo il dovere di studiarlo».

sto a Firenze, sono stati denunciati nel 1950 in Nuova Guinea da un missionario anglicano, nel '73 in Italia da un pilota militare di Guidonia, l'anno successivo in Francia da un pilota di caccia. Poi ancora nel 1986 in Abruzzo nei pressi di Rocca di Cambio. Ma potrei citarle

Ma torniamo ai fatti di casa nostra. Per l'intera mattinata di ieri i centralini del quotidiani sono stati letteralmente bombardati dalle telefonate di eccitissimi avvistatori.

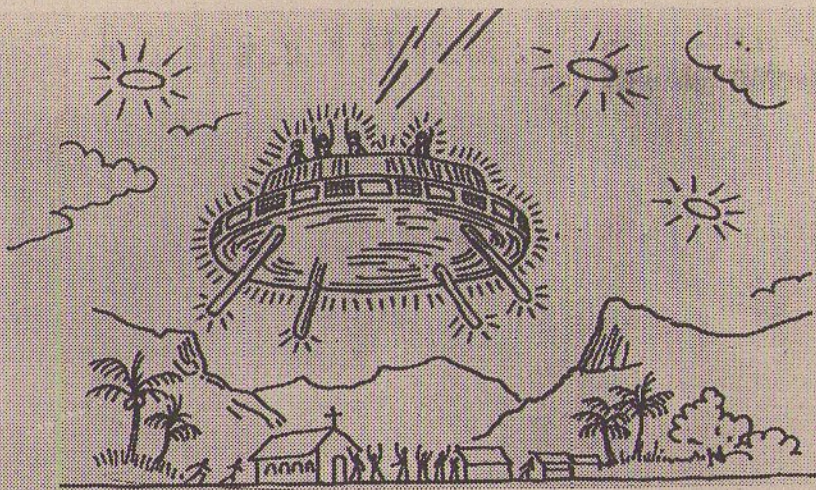
Enorme, velocissimo, prima grigio poi di un bianco abbagliante, con una scia

asteroidi che vagano senza meta nel sistema solare e talvolta possono avvicinarsi alla terra fino a sfiorarla. Quando entrano nell'atmosfera esplodono, e i frammenti partono in ogni direzione. Questo fenomeno, secondo il professor Vincenzo Zappalà, potrebbe spiegare i diversi avvistamenti denunciati quasi contemporaneamente in varie zone del centro Italia.

Meteorite, dunque. E non extraterrestri. Peccato, ma attenzione, non è detta l'ultima parola...

Maurizio Martinelli

Nelle foto:
a fianco,
un disegno del
reverendo Norman
Crittwell
sull'atterraggio
di extraterrestri.
In alto
la «Madonna con
bambino e
San Giovannino»
del Ghirlandaio
custodita a
Palazzo Vecchio,
a Firenze.
Sotto: il particolare
ingrandito
di un oggetto
misterioso
che attraversa il cielo



L'ultimo clamoroso avvistamento risale al settembre 1978

Da dodici anni il cielo di Roma non conosceva «oggetti misteriosi»

GLI UFO non sanno leggere altrimenti si sarebbero fatti matte risate nell'apprendere che la scienza ufficiale — per capirci quella che condannò come eretico Galileo Galilei — considera come vittime di allucinazione collettiva quanti, nei giorni scorsi, prima in Belgio poi in Unione Sovietica, hanno assistito alle loro ripetute «manifestazioni», come in gergo si chiamano gli avvistamenti.

Se la cautela, in simili circostanze è d'obbligo, non è certo pensabile che anche le pellicole cinematografiche e le videocassette, sulle quali sono rimaste impressionate le evoluzioni degli oggetti volanti, soffrano di allucinazioni, poiché in Belgio tale fenomeno è stato documentato e ritrasmesso in tv. In Russia è stato addirittura il servizio di difesa aerea a scorgere sui radar la presenza degli Ufo e a farli in-

seguire dagli intercettatori.

A Roma siamo certamente di fronte ad un fenomeno diverso: quello al quale hanno assistito centinaia di persone che hanno chiamato i giornali, la polizia, le torri di controllo degli aeroporti, con ogni probabilità era il passaggio ad altissima quota di un frammento planetario. E i romani resteranno

delusi nell'apprenderlo, anche con una certa giustificazione perché sono ormai dodici anni che nel cielo della Capitale non si assiste a «manifestazioni» clamorose e persistenti come quelle che si verificarono tra il 14 e il 16 settembre.

La più sconcertante avvenne nella mattinata appunto del 14 e fu vista da

centinaia di persone che si stavano recando al lavoro. Le successive furono altrettanto interessanti e, specialmente di sera, ebbero quali testimoni migliaia di romani. La Sala Operativa della Questura inviò addirittura nella zona della Cassia alcune «Volanti» per avere conferma delle segnalazioni che subissavano il 113. Altri av-

vistamenti avvennero sempre nel novembre del 1978 in Adriatico prima che gli Ufo lasciassero i nostri cieli.

Che i misteriosi oggetti siano visibili nella volta celeste, nonostante parere contrario degli astronomi, è confermato per il passato dalla testimonianza di diversi piloti, sia civili che militari. Alcuni anni fa, quan-

do era responsabile dell'addestramento dei giovani piloti dell'Accademia Aeronautica, sul cielo dell'aeroporto di Amendola il comandante Salvatore Marcelletti, successivamente passato al Gruppo Alitalia, ebbe una esperienza quasi drammatica.

«Volavo di notte a circa seimila metri — egli racconta — per controllare che l'esercitazione nella quale erano impegnati i ragazzi si svolgesse secondo i piani. Improvvisamente fu quasi folgorato da una luce che mi apparve di prora. Poi un oggetto enorme mi venne addosso a velocità incredibile ma, prima che potessi eseguire la manovra di scampo, si tolse repentinamente dalla mia rotta salvo continuare a danzarmi attorno. Il radar non vide nulla ma io giuro che era un Ufo».

Alfredo Passarelli



Ventimila pre

Uno sca tra le ne

LA BIZZARRA primavera continua a fare i capricci. Chi sperava di approfittare del week-end per strappare a questo timido sole la prima abbronzatura è rimasto deluso.

Una fitta pioggerella ieri si è abbattuta a tratti sulla città, guastando la festa di chi sognava una puntata al mare e di chi contava di godersi una domenica cittadina. E il clima impietoso non ha certo dato una mano ai partecipanti alle due maratone che ieri hanno attraversato le strade della Capitale.

Chi invece ha brindato agli incerti umori di questa primavera sono stati gli operatori turistici del Termillio che nell'uovo di Pa-

ate di chi ha visto la «palla di fuoco», ma i centri di controllo radar non hanno registrato segnali

eteorite? Forse...

sere qualcuno venuto dal futuro ad osservarci»
mentisce: «Per me era un 'bolide'»

Mario Cingolani lancia un'ipotesi fantascientifica: gli Ufo appartengono ai nostri pronipoti che, grazie alla «macchina del tempo», vengono ad osservarci. Più realista Vincenzo Zappalà, il quale pensa ai frammenti di asteroidi che, esplodendo al contatto con l'atmosfera, partono per le più diverse traiettorie: il fenomeno può spiegare gli avvistamenti denunciati sabato sera contemporaneamente in varie zone del Paese

oggetto sospeso in aria. Basta guardare attentamente il dipinto per capire che quell'elemento nasconde qualcosa di misterioso.

Ciò significa, secondo la sua teoria, che già nel Quattrocento esisteva una sorta

D'accordo professor Cingolani, ma torniamo alla macchina del tempo. «Già, la macchina del tempo. L'avvistamento di strani oggetti del tutto simili a quello esposto a Firenze, sono stati denunciati nel 1950 in Nuova

ancora decine e decine di esempi. Ed eccoci a quella che lei chiama «macchina del tempo». Ma vuol dirmi qual è quel paese che per almeno quarant'anni mantiene immutate le caratteristiche aerodinamiche del proprio aereo? Nei giorni scorsi gli Stati Uniti hanno presentato l'aereo invisibile, ha visto che razza di ali ha? Insomma, le tecnologie in continua evoluzione compiono ogni anno enormi passi in avanti. Come la mettiamo, allora, con quell'oggetto volante che nella migliore delle ipotesi, almeno da quarant'anni continua ad apparire sulle nostre teste?».

Azzardata, fantascientifica, ma certamente affascinante l'ipotesi del professor Cingolani. L'idea di essere osservati dai pronipoti dei nostri pronipoti, del resto, ha già dato tanto lavoro agli sceneggiatori d'oltreoceano. E il film «Back to the future» ne è l'esempio più lampante.

Ma torniamo ai fatti di casa nostra. Per l'intera

per alcuni tra il grigio e l'azzurro, per altri tra il beige e il rosso. Questo, in sintesi, un concentrato delle varie descrizioni. E i centri di controllo radar? Nessun segnale sulle consolle di Ciampino e Fiumicino. Ma quattro piloti civili in volo sul Mediterraneo hanno segnalato alle torri di controllo di aver visto la «palla di fuoco».

Ora la parola passa all'astronomo. A sentire Vincenzo Zappalà dell'osservatorio di Pino Torinese, non si tratterebbe altro che di un «volgare» meteorite. Addio sogni di gloria, dunque. Addio ipotesi fiabesche. «Secondo le varie testimonianze oculari — afferma lo studioso — l'oggetto presenterebbe tutte le caratteristiche di un bolide, un meteorite di grandi dimensioni, che assume quell'aspetto cromatico attraversando gli strati alti dell'atmosfera e diventando incandescenti a contatto con l'aria».

I bolidi sono frammenti di asteroidi che vagano senza meta nel sistema solare e



Anche ieri numerose telefonate di chi ha visto la «palla di fuoco», ma i centri di controllo

Un meteorite? Forse...

L'ufologo: «Potrebbe essere qualcuno venuto dal futuro ad osservarci»
Ma l'astronomo smentisce: «Per me era un 'bolide'»

«PRONTO POLIZIA? Guardate che arrivano i marziani». Sabato sera, ore 20.30. Decine di telefonate bombardano i centralini del 113. Per tutti la stessa versione: «Ho appena visto un oggetto luminoso solcare il cielo ad altissima velocità. Non era un aereo, ne sono certo. Ma cosa sta accadendo?».

Per rispondere a questo interrogativo ci vorrebbe la sfera di cristallo. Un'allucinazione collettiva? Un meteorite? Un'astronave piena zeppa di marzianetti dalle lunghe dita alla stregua dell'*Et di Spielberg*? La risposta è una sola: a sorvolare la città è stato un Ufo. Un Ufo vero e proprio. Nel senso letterale di ciò che quella sigla sta a significare: *Unidentified Flying Object*. Oggetto volante non identificato.

Mario Cingolani è il presidente del Centro ufologico nazionale. «È ancora presto — afferma lo studioso — per stabilire con esattezza l'identità dell'oggetto avvistato sabato. Potrebbe essere tutto e il contrario di tutto. Noi

fase di rientro. Ma in questo caso le autorità militari ne avrebbero dato notizia».

E mettiamo, invece, che si sia trattato di un Ufo vero e proprio. Qualcosa di cui davvero noi comuni mortali ignoriamo l'esistenza. «Ogni volta che parlo di queste cose — prosegue il presidente del Centro ufologico nazionale — ho il terrore di essere preso per matto. E se qualcuno, nel nostro futuro, avesse inventato la macchina del tempo e di tanto in tanto tornasse indietro nei secoli per studiare in presa diretta la storia dei suoi avi? Voleva delle ipotesi? Questa può essere più verosimile di quanto possa sembrare a prima vista. Vede, nell'arco di decine se non di centinaia di anni, nelle descrizioni di chi sostiene di aver visto oggetti volanti non identificati spesso ricorre il medesimo tipo di «astronave». La sua forma è circolare con dei fasci di luce proiettati verso il basso. Ebbene, quel tipo di disco volante comparve per la prima volta in un dipinto

Mario Cingolani lancia un'ipotesi fantascientifica: gli Ufo appartengono ai nostri pronipoti che, grazie alla «macchina del tempo», vengono ad osservarci. Più realista Vincenzo Zappalà, il quale pensa ai frammenti di asteroidi che, esplodendo al contatto con l'atmosfera, partono per le più diverse traiettorie: il fenomeno può spiegare gli avvistamenti denunciati sabato sera contemporaneamente in varie zone del Paese

oggetto sospeso in aria. Basta guardare attentamente il dipinto per capire che quell'elemento nasconde qualcosa di misterioso».

Ciò significa, secondo la sua teoria, che già nel Quat-

D'accordo professor Cingolani, ma torniamo alla macchina del tempo. «Già, la macchina del tempo. L'avvistamento di strani oggetti del tutto simili a quello esposto a Firenze, sono stati de-

ancora decine e decine di esempi. Ed eccoci a quella che lei chiama «macchina del tempo». Ma vuol dirmi qual è quel paese che per almeno quarant'anni mantiene immutate le caratteristiche aerodinamiche del proprio aereo? Nei giorni scorsi gli Stati Uniti hanno presentato l'aereo invisibile, ha visto che razza di ali ha? Insomma, le tecnologie in continua evoluzione compiono ogni anno enormi passi in avanti. Come la mettiamo, allora, con quell'oggetto volante che nella migliore delle ipotesi, almeno da quarant'anni continua ad apparire sulle nostre teste?».

Azzardata, fantascientifica, ma certamente affascinante l'ipotesi del professor Cingolani. L'idea di essere osservati dai pronipoti dei nostri pronipoti, del resto, ha già dato tanto lavoro agli sceneggiatori d'oltreoceano. E il film «Back to the future» ne è l'esempio più lampante.

Ma torniamo al

per alcuni tra il grigio e l'azzurro, per altri tra il beige e il rosso. Questo, in sintesi, un concentrato delle varie descrizioni. E i centri di controllo radar? Nessun segnale sulle consolle di Ciampino e Fiumicino. Ma quattro piloti civili in volo sul Mediterraneo hanno segnalato alle torri di controllo di aver visto la «palla di fuoco».

Ora la parola passa all'astronomo. A sentire Vincenzo Zappalà dell'osservatorio di Pino Torinese, non si tratterebbe altro che di un «volgare» meteorite. Addio sogni di gloria, dunque. Addio ipotesi fiabesche. «Secondo le varie testimonianze oculari — afferma lo studioso — l'oggetto presenterebbe tutte le caratteristiche di un bolide, un meteorite di grandi dimensioni, che assume quell'aspetto cromatico attraversando gli strati alti dell'atmosfera e diventando incandescenti a contatto con l'aria».

I bolidi sono frammenti di



UN BOLIDE A FORMA DI GOCCIA ATTRAVERSO IL CIELO DELLA PENISOLA. UNA LUNGA SCIA LUMINOSA

«C'è un Ufo sul Colosseo»: era un grosso meteorite

ROMA — Non era un disco volante, né un satellite impazzito e neppure la cometa Austin. La palla di fuoco che ha attraversato sabato sera a folle velocità i cieli italiani può essere con ogni probabilità identificata in un bolide, cioè un meteorite di grandi dimensioni. Osservato nitidamente da centinaia di persone innanzitutto a Roma ma anche qua e là lungo la penisola, dalla Puglia al Maceratese, nel Grossetano e in Calabria, l'oggetto luminoso, che viaggiava su una traiettoria sud-est/nord-ovest, è stato avvistato anche da 4 equipaggi di aerei di linea. La prima segnalazione è arrivata

da un pilota che stava sorvolando Ponza a 24.000 piedi, la seconda da un equipaggio che aveva appena lasciato lo scalo di Fiumicino, mentre le altre due sono venute da velivoli provenienti dalla Sardegna e diretti verso la Calabria. Immediatamente allertate, le sale di controllo dei principali aeroporti e il centro operativo dell'Aeronautica non hanno rilevato nulla di anormale. Segnalazioni anche dalla Maremma, in particolare da Roselle. Ma dalla base aerea di Grosseto non è stato ritenuto necessario far levare in volo gli intercettatori.

Secondo i testimoni l'oggetto, dal profilo «a goccia», è comparso attorno alle 20,30-20,50: volava a un'altezza apparente di circa 2.000 metri e ha attraversato il cielo in 6-8 secondi, lasciando una scia luminosa che si è dissolta solo dopo 4 minuti. Discordi i pareri sul colore, definito di volta in volta bianco, verde smeraldo, azzurro, beige o rosso. Per questo aspetto molto deve aver giocato l'emozione del momento. La scia luminosa, ritenuta «misteriosa» da molti osservatori, è in realtà comune in oggetti di questo tipo: si tratta di una «coda» ionizzata pro-

dotta dall'attrito con l'atmosfera. Secondo gli esperti il bolide può aver avuto un diametro variante fra poche decine di centimetri fino a un metro: una dimensione medio-grande per un meteorite. Oggetti di questo tipo sono piuttosto comuni: ogni anno nella nostra atmosfera penetrano, a una velocità fra gli 11 e i 70 chilometri il secondo, circa 10.000 tonnellate di meteoriti. Per la maggior parte si tratta di micro-oggetti, ma in qualche caso si raggiunge anche il peso di qualche tonnellata. I meteoriti più grossi, i bolidi appunto, raramente cadono sulla Terra

provocando crateri (come il celebre Meteor crater in Arizona) mentre più spesso bruciano completamente entrando nell'atmosfera oppure ne attraversano gli strati più alti per poi proseguire la loro corsa nello spazio. In prossimità della Terra orbitano anche asteroidi di una certa grandezza, chiamati «oggetti Apollo-Amor», ben più pericolosi. Gli astronomi stimano che ogni secolo circa uno di loro transita a una distanza inferiore di quella Terra-Luna e ogni 250.000 anni uno cade sul nostro pianeta: un evento potenzialmente di-

sastroso. Fantascienza di basso profilo? Il 20 aprile dello scorso anno un asteroide «Earth-crossing» (cioè che interseca l'orbita terrestre), del diametro superiore al chilometro, sfiorò il nostro pianeta transitando a «soli» 800.000 km: poco più di 2 volte la distanza Terra-Luna. Se fosse caduto sul nostro pianeta avrebbe provocato una esplosione simile allo scoppio di 20.000 bombe all'idrogeno da 1 megaton (pari a un milione di tonnellate di tritolo), scavando un cratere di una decina di chilometri e profondo due.

[A. Farr.]

